Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona
Azienda Speciale per la pianificazione e la regolazione dei servizi idrici

Relazione di Ricognizione circa i servizi pubblici locali di rilevanza economica ex art. 30, D.Lgs. n. 201/2022

La situazione gestionale del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento in house al Gestore unico Padania Acque S.p.A. nell'Ambito Territoriale Ottimale coincidente con la provincia di Cremona

Appendice alla Relazione ex art. 20 D.Lgs. 175/2016

Anno di redazione 2025

Protocollo U.ATO n. 2915 del 25/11/2025

INDICE

Introduzione

1. La Relazione di Ricognizione

1.1 – Oggetto della Relazione di Ricognizione

1.2 – Contenuti della Relazione di Ricognizione

1.3 – Forma della Relazione di Ricognizione

2. Caratteristiche tecniche e qualità del servizio idrico

2.1 Inquadramento nella Regolazione ARERA

2.2. La Regolazione della qualità tecnica

2.2.1 La qualità tecnica – anni 2017, 2018, 2019

2.2.2 La qualità tecnica – anni 2020, 2021

2.2.3 La qualità tecnica – anni 2022, 2023

2.2.4 La qualità tecnica – anno 2024

2.3 La Regolazione della qualità contrattuale

2.3.1 La qualità contrattuale – anni 2020, 2021, 2022

2.3.2 La qualità contrattuale – focus anni 2022, 2023

2.3.3 La qualità contrattuale – anno 2024

2.3.4 La Carta dei Servizi

2.4 Totale premialità/penalità

3. Caratteristiche economiche del servizio e andamento della gestione

3.1 Inquadramento nella Regolazione ARERA

3.2 Il punto di vista Regolatorio

3.3 Il punto di vista bilancistico

3.3.1 La dimensione dell'attività aziendale

3.3.2 La valorizzazione dell'attività aziendale

3.3.3 La valutazione dell'attività aziendale

3.3.4 Sostenibilità ed Ambiente

3.3.5 Bilancio di Sostenibilità

3.3.6 Politica Aziendale Integrata

4. Investimenti infrastrutturali necessari

4.1 Premessa

4.2 Il Programma degli Interventi 2024-2029

4.3 Il PNRR nell'Ambito Cremonese

4.4 Aggiornamento del Programma degli Interventi - Luglio 2025

5. Costi per l'utente

5.1 Premessa

5.2 Il ricavo del Gestore ed il moltiplicatore tariffario

5.3 L'articolazione tariffaria

5.4 Focus sul sessennio tariffario 2024-2029

5.4.1 Il moltiplicatore tariffario 2024-2029

5.4.2 La tariffa del Servizio Idrico per gli anni 2024-2025

5.4.3 Il costo in bolletta per l'utente domestico residente

5.4.4 La sostenibilità del costo del Servizio Idrico per l'utenza

6. Oneri e risultati in capo agli enti affidanti

6.1 Oneri

6.2 Risultati

7. Rispetto degli obblighi indicati nel Contratto di Servizio

Introduzione

Il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, recante "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" prevede, all'articolo 20, che le amministrazioni pubbliche effettuino con proprio provvedimento, da assumere entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il più recente Decreto Legislativo n. 201 del 23 dicembre 2022, "*Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*" richiede, all'articolo 30, che "*i comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio*", effettuino una ricognizione della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori, predisponendo una specifica Relazione di Ricognizione da presentare contestualmente all'analisi di cui all'articolo 20 del citato D.Lgs. n. 175/2016; viene inoltre indicato che, nel caso di servizi affidati a società *in house*, la suddetta Relazione ne costituisce un'appendice, da inviare, pertanto, anch'essa all'attenzione della apposita Struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze nonché alla Sezione di Controllo della Corte dei Conti.

Si osserva, da ultimo, che le modifiche introdotte dalla successiva Legge n. 41/2023 al succitato D.Lgs n. 201/2022 non rilevano in termini sostanziali ai fini della predisposizione della Relazione relativa all'anno in esame.

1. La Relazione di Ricognizione

1.1 – Oggetto della Relazione di Ricognizione

Oggetto della presente Relazione è la Ricognizione di cui all'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 201/2022 svolta in riferimento al Servizio Idrico Integrato, affidato, a partire dall'anno 2014 e secondo la modalità *in house providing*, alla Società Padania Acque S.p.A., che opera sull'Ambito Territoriale Ottimale coincidente col territorio della provincia di Cremona sulla base di una specifica Convenzione di Gestione, di tempo in tempo aggiornata sino alla più recente sottoscrizione in data 06 marzo 2024[1], che provvede alla regolamentazione dei rapporti tra l'Ente affidante e il Soggetto affidatario del Servizio Idrico Integrato.

Il Servizio Idrico Integrato, secondo quanto riportato nelle definizioni dell'Autorità Nazionale di Regolazione[2], è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione

[1] La Convenzione di Gestione ed i relativi allegati è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito della provincia di Cremona, nella sezione "Affidamento e Gestione".

[2] Per i servizi pubblici locali a rete, si tratta dell'Autorità di Regolazione Energia, Reti ed Ambiente (ARERA) che nell'ambito dei compiti regolatòri assegnati dalla vigente normativa nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore, delibera, fra l'altro, in merito alla valorizzazione di indicatori di qualità tecnica e contrattuale, dei livelli minimi di qualità dei servizi, dei costi di riferimento, di tariffa per l'utente, e definisce schemi tipo di Piano economico finanziario e di Convezione di Gestione.

di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero da ciascuno di suddetti singoli servizi, compresi i servizi di captazione e adduzione a usi multipli e i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali[3].

La scelta del modello gestionale secondo la modalità *in house* e l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato sono state deliberate dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona[4], istituito, come previsto dalla vigente normativa regionale[5], in forma di Azienda speciale della Provincia, affinché, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile, svolga compiti e funzioni inerenti all'organizzazione ed all'attuazione del Servizio Idrico Integrato.

In ragione delle attribuzioni dell'Ufficio d'Ambito in materia, la Relazione di Ricognizione è dallo stesso predisposta, in quanto riconducibile alla nozione di altri "*Enti competenti in riferimento al loro ambito o bacino di servizio*" di cui al già citato articolo 30 del Decreto Legislativo n. 201/2022.

1.2 – Contenuti della Relazione di Ricognizione

I contenuti della Relazione di Ricognizione sono anch'essi riportati, in termini generali, all'articolo 30 del Decreto Legislativo n. 201/2022[6]. Contestualizzando dette indicazioni e operando una lettura coordinata del citato articolo 30 con i disposti di cui agli articoli 7, 14 comma 2, e 17 comma 2, della medesima norma per quanto riferibili, in particolare, al Servizio Idrico[7], si è addivenuti a definire il seguente indice degli argomenti da trattare, la cui disamina è riportata nei capitoli specificati:

- caratteristiche tecniche e qualità del servizio (vedi Capitolo 2);
- caratteristiche economiche del servizio e andamento della gestione (vedi Capitolo 3);
- rispetto del principio di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi (vedi Capitolo 3, paragrafo 3.3.4 e 3.3.5 e Capitolo 5, paragrafo 5.4.3);
- investimenti infrastrutturali necessari (vedi Capitolo 4);
- costi per l'utente (vedi Capitolo 5);
- oneri e risultati in capo agli enti affidanti (vedi Capitolo 6);
- rispetto degli obblighi indicati nel Contratto di Servizio (vedi Capitolo 7).

[3] La definizione di dettaglio con inclusioni ed esclusioni di singole specifiche attività, è riportata, da ultimo, nell'Allegato A alla Deliberazione ARERA 28 dicembre 2023 n. 639/2023/R/IDR, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4).

[4] Vedi Deliberazione CdA U.ATO n. 11 in data 08.08.2014 "Approvazione della Relazione sull'affidamento e sulla gestione del S.I.I. ai sensi dell'art. 34, comma 20 D.L. 179/2012"e Deliberazione del CdA U.ATO n. 12 in data 08.08.2014 "Affidamento del Servizio Idrico Integrato dell'ATO della Provincia di Cremona, mediante modalità di gestione "*in house providing*", a Padania Acque Gestione S.p.A.".

[5] La norma regionale di riferimento è la Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 recante "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" (ss.mm.ii.).

[6] D.Lgs. 23 dicembre 2022 n. 201, art. 30, comma 1 "… Tale Ricognizione rileva … il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.".

[7] Il Servizio Idrico rientra fra i "servizi pubblici locali a rete".

1.3 – Forma della Relazione di Ricognizione

Il già più volte citato articolo 30 del Decreto Legislativo n. 201/2022 richiede che i contenuti della Relazione siano affrontati "*in modo analitico*" ed in riferimento agli indicatori stabiliti dall'Autorità Nazionale di Regolazione.

Ciò comporta che ove possibile si farà riferimento, in quanto perfettamente aderente alla richiesta ed ufficialmente validato, al materiale predisposto dallo scrivente Ufficio d'Ambito in adempimento ai compiti che ARERA ha attribuito agli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali.

Si tratta di elaborati corposi e di notevole dettaglio trasferiti ad ARERA mediante upload dei file sul server dell'Autorità in quanto poco adatti, per la loro dimensione, ad altri tipi di trasferimento.

Considerato inoltre che la presente Relazione, messa a disposizione dallo scrivente U.ATO, andrà a costituire un'appendice al documento di analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate di cui all'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 175/2016, la soluzione più idonea a consentirne un'agevole gestione per le suddette finalità, si è ritenuto essere quella della creazione di un apposito link nel quale raccogliere ordinatamente, in riferimento ad ogni capitolo, i molteplici documenti citati con denominazione (per quanto possibile) identica a quella riportata nel testo. Il materiale reso disponibile con tale modalità è quello evidenziato (colore giallo) ed il link per raggiungerlo è il seguente:

https://cloud.atocremona.it/index.php/s/RCWr8aPmmi4AKWt

2. Caratteristiche tecniche e qualità del servizio idrico

2.1 Inquadramento nella Regolazione ARERA

La richiesta trattazione analitica dell'argomento, da svolgersi tenuto conto del quadro regolatorio di riferimento, comporta la necessità di conformare i contenuti del presente capitolo, quanto a terminologia, modalità di rilevazione e quantificazione, alle pertinenti Deliberazioni assunte dall'Autorità Nazionale ed ai successivi atti di aggiornamento, chiarimento e completamento. In particolare, vanno prese in considerazione la Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/IDR, recante *"Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono"* (RQTI) e la Deliberazione ARERA n. 655/2015/R/IDR, recante "*Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono*" (e successive modificazioni ed integrazioni).

2.2. La Regolazione della Qualità Tecnica

Il modello di regolazione individuato dalla Deliberazione ARERA n. 917/2017/R/IDR, profondamente innovato dalla successiva Deliberazione ARERA 28 dicembre 2023 n. 637/2023/R/IDR, recante "Aggiornamento della disciplina in materia di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI), nonché modifiche all'allegato A alla deliberazione dell'autorità 586/2012/R/IDR e all'allegato A alla Deliberazione dell'autorità 655/2015/r/IDR (RQSII)" è basato su un sistema di:

- prerequisiti: che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;
- standard generali: che, ripartiti in macro-indicatori e indicatori semplici, descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante. I macro-indicatori sono i seguenti: M0-Resilienza idrica; M1 - "Perdite idriche"; M2 - "Interruzioni del servizio"; M3 -"Qualità dell'acqua erogata"; M4 - "Adeguatezza del sistema fognario"; M5 - "Smaltimento fanghi in discarica; M6 - "Qualità dell'acqua depurata",
- standard specifici: che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici; essi individuano: il valore della "Durata massima della singola sospensione programmata" (S1) pari a 24 ore; il valore del "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile" (S2) pari a 48 ore; il valore del "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura" (S3) pari a 48 ore,

e prevede che, per ciascun macro-indicatore, l'Ufficio d'Ambito individui:

- la classe di partenza, sulla base dei dati tecnici messi a disposizione del Gestore (o, come nel caso del macro-indicatore M0, anche da Autorità di Bacino Distrettuale, Regione, e Provincia) e validati dal medesimo Ente di governo dell'Ambito;
- l'obiettivo di miglioramento/mantenimento che il Gestore è tenuto a conseguire sulla base dei target fissati dal provvedimento di tempo in tempo vigente.

Viene, inoltre, definito un sistema di incentivazione articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, alle performance dei gestori nei due anni precedenti.

Maggiori dettagli sono contenuti nel documento recante "Allegato A alla deliberazione 917/2017/R/idr, integrato con le modifiche apportate con le deliberazioni 609/2021/R/ IDR, 639/2021/R/IDR e 637/2023/R/IDR" (per brevità "Allegato A alla Deliberazione 917_2017 integrato".

2.2.1 La Qualità Tecnica – anni 2017, 2018, 2019

A valle dell'introduzione, nell'anno 2017, del vigente sistema di rilevazione e quantificazione della qualità tecnica, ARERA ha predisposto, nell'anno 2020, una prima raccolta dati organica, rendendo disponibili specifici format, finalizzata, fra l'altro all'applicazione del sistema di premialità e penalizzazioni di cui alla citata Deliberazione ARERA n. 917/2017. L'analisi di dettaglio predisposta dallo scrivente U.ATO è contenuta nella documento "Qualità Tecnica – Relazione di Accompagnamento - anni 2017-2018-2019".

La disamina svolta dall'Autorità sui dati forniti, ha certificato gli elevati standard di qualità conseguiti dal Gestore affidatario nel biennio di valutazione 2018-2019: con Deliberazione n. 183/2022/R/IDR recante "*Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2018-2019. Risultati finali*" sono state assegnate a Padania Acque S.p.A. premialità per un totale di euro 6.034.710,00 posizionandosi tra i primi 10 operatori del settore più performanti a livello nazionale.

Una sintesi della valutazione svolta dall'Autorità è rappresentata nella Relazione premi penalità biennio 2018-2019, predisposta dallo scrivente U.ATO.

2.2.2 La Qualità Tecnica – anni 2020, 2021

Proseguendo nell'attività di monitoraggio della performance dei Gestori, ARERA, nel corso dell'anno 2022, ha predisposto la raccolta dei dati necessari allo svolgimento delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica, di cui alla già citata Deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR, per gli anni 2020 e 2021. Anche in questo caso lo scrivente U.ATO ha provveduto a fornire le informazioni richieste, accompagnandole con un'analisi di dettaglio, contenuta nel documento "Qualità Tecnica – Relazione di Accompagnamento - anni 2020 – 2021".

L'esito della disamina svolta dagli Uffici circa la performance del Gestore nel biennio (valutato cumulativamente)[8] in relazione al raggiungimento degli obiettivi puntualmente quantificati all'allegato A della Deliberazione ARERA n. 315/2021/R/IDR, recante "Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona", ha evidenziato un'ottimale prestazione del Gestore in materia di contenimento delle perdite dell'acquedotto e di continuità del servizio di distribuzione dell'acqua potabile, un miglioramento in relazione alla qualità dell'acqua fornita all'utenza (ancorché non sufficiente a centrare l'obiettivo fissato), un risultato carente in tema di contenimento degli allagamenti da fognatura (risultano infatti in numero crescente, presumibilmente anche a causa dell'aumentata frequenza di fenomeni meteorici estremi) nonché un'ottimale prestazione in tema di depurazione delle acque reflue e corretto smaltimento dei fanghi prodotti[9].

A conclusione del procedimento avviato da ARERA con la Deliberazione del 18 febbraio 2020, n. 46/2020/R/IDR, "Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/IDR (RQTI)", l'Autorità ha assunto, in data 17 ottobre 2023, la Deliberazione n. 477/2023/R/IDR, recante "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI) per le annualità 2020-2021. Risultati finali".

Detto provvedimento, che misura e compara la prestazione dei Gestori a livello nazionale, posiziona a Padania Acque S.p.A. al secondo posto per quanto riguarda il risultato raggiunto in riferimento a tutti i macro-indicatori di riferimento.

Considerato che la Regolazione vigente prevede l'attribuzione di specifiche premialità e penalità basate sulla performance rilevata (su ogni singolo macro-indicatore e sul totale), la citata

[8] Il raggiungimento degli obiettivi di mantenimento o di miglioramento, secondo quanto indicato dalla RQTI, previsti per il 2020 e il 2021, sono valutati, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali o di penalizzazione, tenuto conto del livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021, ai sensi di quanto disposto dal comma 3.1 della deliberazione 235/2020/R/IDR.

[9] L'ottimale prestazione del Gestore in tema di depurazione delle acque reflue e corretto smaltimento dei fanghi prodotti sarà considerata ai fini del riconoscimento delle previste premialità nonostante la condanna della Corte di Giustizia Europea (Causa C-668/2019, Sentenza 06.10.2021) per scarichi non depurati nei comuni di Montodine e Vescovato: secondo la regolazione ARERA, infatti, il possesso del correlato prerequisito è valutato al 3.12.2020. Peraltro, le situazioni rilevate sono già state tecnicamente risolte, ma si è ancora in attesa del recepimento ufficiale da parte degli organismi preposti (vedi: Nota Regione Lombardia_Causa C668).

Deliberazione assegna complessivamente al Gestore cremonese, in riferimento alla Qualità Tecnica, una somma "premio" pari a circa 3,35 milioni di euro, a fronte di una penalità pari a circa 90.000 euro.

Un documento di sintesi circa i contenuti della suddetta Deliberazione, recante "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQTI) e della qualità contrattuale (RQSII) per le annualità 2020-2021 risultati finali" (per brevità "Relazione premi penalità biennio 2020-21") è stato presentato al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito in data 02.11.2023.

2.2.3 La Qualità Tecnica – anni 2022, 2023

Nel corso dell'anno 2024, ARERA ha predisposto la raccolta dei dati necessari allo svolgimento delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità tecnica per il biennio 2022 e 2023. Lo scrivente U.ATO ha provveduto a fornire le informazioni richieste, accompagnandole con un'analisi di dettaglio, contenuta nel documento "Qualità Tecnica - Relazione di accompagnamento - Biennio 2022-23".

Nel contesto pianificatorio delineato, in tema di predisposizioni tariffarie, dalle Deliberazioni ARERA n. 580/2019/R/IDR, "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI – 3" e n. 639/2021/R/IDR, "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato", l'Ufficio d'Ambito ha predisposto, fra l'altro, la "Relazione obiettivi QT 2022-2023 - PdI - POS", che evidenzia in modo analitico la correlazione fra le criticità del Servizio Idrico, classificate secondo i disposti della Determina ARERA n. 1/2018-DSID, gli obiettivi di qualità da raggiungere nel biennio, misurati dalla valorizzazione dei macro-indicatori e gli investimenti infrastrutturali pianificati correlati a criticità e obiettivi.

L'Autorità Nazionale con Deliberazione n. 561/2022/R/IDR ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2022-2023, così come proposte dall'Ufficio d'Ambito, a supporto della quale è stata predisposta la suddetta Relazione.

L'allegato A alla Deliberazione di cui sopra, contiene la quantificazione puntuale degli obiettivi di qualità da raggiungere in riferimento all'anno 2023.

Il suddetto elaborato "Qualità Tecnica - Relazione di accompagnamento - Biennio 2022-23" ha lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati per ogni macro-indicatore così come valorizzati nella citata Deliberazione ARERA n. 561/2022 e basati sull'anno 2021, nonché, stabilito il valore dei macro-indicatori nell'anno 2023 tenuto conto dei nuovi metodi di calcolo introdotti con Deliberazione n. 637/2023, di definire egli obiettivi da raggiungere al termine del biennio 2024-2025.

Per quanto riguarda la verifica circa il raggiungimento degli obiettivi in riferimento agli standard generali, la disamina svolta dagli Uffici ha rilevato, in estrema sintesi, come il Gestore abbia, in riferimento al biennio 2022-2023:

- mantenuto i prerequisiti richiesti dall'Autorità Nazionale in termini di disponibilità ed affidabilità dei dati di misura per il servizio acquedotto, conformità alla normativa sulla

qualità dell'acqua distribuita agli utenti, conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane[10] e di completezza, correttezza, coerenza, congruità e certezza dei dati forniti;

- raggiunto tutti gli obiettivi prefissati, mantenendosi nella classe più elevata (classe A) in tema di contenimento delle perdite e interruzioni del servizio di acquedotto, migliorando di due posizioni in tema di qualità dell'acqua distribuita (dalla classe C alla classe A), migliorando di una posizione in tema di adeguatezza del sistema fognario (dalla classe E alla classe D), mantenendosi nella classe più elevata (classe A) in tema di limitazione dello smaltimento di fanghi in discarica e migliorando sua prestazione del 60%, in luogo del 19% richiesto, in tema di qualità dell'acqua depurata (pur mantenendosi in classe B).

In riferimento alla verifica svolta sugli standard specifici di qualità tecnica, si è rilevato che nel corso degli anni 2022 e 2023 il Gestore ha effettuato, ove necessario, interruzioni programmate della fornitura di acqua potabile di durata sempre inferiore alle 24 ore, tali interruzioni sono state programmate rispettando il tempo minimo di preavviso e non è stato necessario attivare il servizio sostitutivo di emergenza per sospensione dell'erogazione idropotabile: conseguentemente il Gestore non ha sopportato alcun costo per il riconoscimento degli indennizzi all'utenza previsti in caso di mancato rispetto degli standard di cui sopra.

A completamento delle verifiche sulla prestazione del Gestore nel periodo in esame si è valutato anche l'andamento di tre standard aggiuntivi, riferiti agli indicatori SR1, SR2 e SP, introdotti, a far tempo dal 1° gennaio 2023, dalla Deliberazione ARERA 21 dicembre 2021, 609/2021/R/IDR, finalizzati al rafforzamento delle tutele per l'utenza. Tali indicatori riguardano il numero minimo di tentativi di raccolta della misura – SR (lettura del contatore sull'acqua fornita) ed il tempo minimo di preavviso per i tentativi di raccolta della misura agli utenti finali dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile - SP.

Nello specifico:

- SR1: per utenti finali con consumi medi annui fino a 3.000 mc: standard richiesto 2 tentativi/anno
- SR2: per utenti finali con consumi medi annui oltre 3.000 mc: standard richiesto 3 tentativi/anno
- SP: tempo minimo di preavviso per misuratori non accessibile: standard richiesto 48 ore

Anche in tale ambito la prestazione del Gestore è stata conforme agli standard, con conseguente azzeramento dei costi per indennizzi all'utenza.

Per quanto riguarda la definizione degli obiettivi 2024-2025 sulla base dei valori assunti nell'anno 2023, effettuata la riclassificazione in base alla nuove regole introdotte da ARERA, si osserva che è richiesto al Gestore il mantenimento dei livelli ottimali già raggiunti per quanto riguarda il contenimento del numero di interruzioni del servizio di acquedotto, la qualità dell'acqua distribuita e la limitazione dello smaltimento dei fanghi in discarica, mentre sono da prevedere miglioramenti

[10] A seguito del Sentenza di Condanna della Corte Europea in data 06/10/2021 (Causa C- 669/19) per la non conformità alla Direttiva 91/271/Ce degli agglomerati di Montodine e Vescovato, il prerequisito è formalmente venuto meno. Essendo però già stati conclusi nel corso degli anni 2018 e 2019 gli interventi risolutivi delle criticità rilevate, lo scrivente Ufficio d'Ambito ha fornito la documentazione necessaria a comprovare la sostanziale sussistenza del requisito, al fine di consentire al Gestore di accedere ai meccanismi incentivanti previsti dalla regolazione per il biennio 2024/25.

delle prestazioni in tema disponibilità di risorse idriche, di contenimento delle perdite lineari di acquedotto, di rilievo degli sfioratori delle reti fognarie e di qualità dell'acqua depurata: tali indicazioni prospettiche rilevano ai fini della programmazione degli interventi e del relativo piano economico finanziario (si vedano i successivi capitoli 3 e 4).

A conclusione del procedimento di cui alla Deliberazione ARERA del 06 febbraio 2024 n. 39/2024/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al Titolo VII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (RQTI)" l'Autorità ha assunto, in data 27 maggio 2025, la Deliberazione n. 225/2025/R/IDR, recante "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI) per le annualità 2022-2023. Risultati finali".
Detto provvedimento che misura e compara la prestazione dei Gestori a livello nazionale in funzione dell'attribuzione di specifiche premialità e penalità basate sulla performance rilevata (su ogni singolo macro-indicatore e sul totale), assegna complessivamente al Gestore cremonese, in riferimento alla Qualità Tecnica, una somma "premio" pari a circa 2,7 milioni di euro, per il risultato ottenuto in tema di contenimento delle perdite idriche e di circa 0,46 milioni di euro per il miglioramento della qualità dell'acqua distribuita (vedi anche paragrafo .

Un documento di sintesi circa i contenuti della suddetta Deliberazione, recante "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica (RQTI) e della qualità contrattuale (RQSII) - Biennio 2022-2023 - Risultati finali" (per brevità "Relazione premi penalità biennio 2022-23") è stato presentato al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio d'Ambito in data 31.07.2025.

2.2.4 La qualità tecnica - anno 2024

Nel corso dell'anno 2025, ARERA ha predisposto la raccolta dei dati di qualità tecnica riferiti all'anno 2024. La raccolta dei dati di qualità, infatti, dopo la Deliberazione ARERA n. 637/2023, è divenuta annuale, e con essa anche la valutazione nel raggiungimento dell'obiettivo per l'anno precedente, pur mantenendo la valutazione a cadenza biennale, cioè negli anni dispari (prossima valutazione sui livelli 2025) per quanto riguarda l'applicazione del meccanismo incentivante (premi/penalità). Lo scrivente U.ATO ha provveduto a fornire le informazioni richieste, accompagnandole con un'analisi di dettaglio, contenuta nel documento "Relazione di accompagnamento Qualità Tecnica 2024".

Nel contesto pianificatorio delineato, in tema di predisposizioni tariffarie, dalle Deliberazioni ARERA n. 639/2023/R/IDR, "Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio MTI–4", l'Ufficio d'Ambito ha predisposto, fra l'altro, la "Relazione obiettivi QT 2024-2025 - PdI - POS", che evidenzia in modo analitico la correlazione fra le criticità del Servizio Idrico, gli obiettivi di qualità da raggiungere nel biennio, misurati dalla valorizzazione dei macro-indicatori e gli investimenti infrastrutturali pianificati correlati a criticità e obiettivi.

La quantificazione puntuale e definitiva degli obiettivi di qualità tecnica 2024-2025, effettuata sulla base dei valori assunti dai macro-indicatori nell'anno 2023 è contenuta, secondo le procedure stabilite, nell'atto di approvazione che l'Autorità rilascia in esito alla presentazione, da parte dell'Ufficio d'Ambito, della proposta tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 di cui alla

Deliberazione ARERA 28 dicembre 2023, 639/2023/R/IDR, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)".

Considerato che la Deliberazione ARERA n. 39/2024 ha previsto l'esclusione dal meccanismo incentivante delle gestioni per le quali non siano stati trasmessi gli atti di predisposizione tariffaria in data antecedente al 31 ottobre 2024, lo scrivente ha provveduto all'adempimento richiesto in data 29 ottobre 2024; la suddetta proposta si compone, in ottemperanza ai disposti di cui alla Determina dell'Autorità 26 marzo 2024, 1/2024-DTAC[11], dei seguenti elaborati: Programma degli Interventi -PdI, Piano Economico Finanziario e Tariffario - PEF (e relative relazioni di accompagnamento) e Convenzione aggiornata, strutturati, decritti e quantificati secondo gli appositi format prestabiliti.

La trasmissione all'Autorità della proposta tariffaria è avvenuta in esito ad un articolato processo decisionale e di condivisione col Gestore del SII, coi Comuni dell'Ambito e con la Provincia, processo del quale si rendono disponibili gli atti fondamentali[12].

L'Autorità Nazionale, con Deliberazione n. 247/2025/R/IDR, ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il sessennio 2024-2029, così come proposte dall'Ufficio d'Ambito: in tale contesto sono stati confermati, in termini di elencazione e quantificazione, gli obiettivi da raggiungere nelle annualità 2024 e 2025, come già anticipati nella Relazione Qualità Tecnica - Relazione di accompagnamento - Biennio 2022-23 e brevemente riportati nel precedente al paragrafo 2.2.3.

Le valutazioni contenute nel suddetto elaborato "Relazione di accompagnamento Qualità Tecnica 2024", costituendo, come già visto, uno step intermedio in vista dell'anno 2025, hanno consentito di evidenziare alcuni aspetti sui quali il Gestore dovrà operare con maggiore intensità in vista del raggiungimento dell'obiettivo finale al 2025, che sarà rilevato nella raccolta dati 2026.

La situazione attuale è di seguito riassunta:

[11] "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/IDR, 637/2023/R/IDR E 639/2023/R/IDR"

[12] Delibera CdA U.ATO 16_24_Proposta preliminare; Programma Interventi in Delibera 16_24; Delibera Conferenza Comuni 2_24 Parere PdI_PEF; Delibera CdA U.ATO 17_24 - Adozione Schema Regolatorio; Delibera Cons. Prov. 17_24 Approvazione PdI_PEF.

2.3 La Regolazione della Qualità Contrattuale

In attuazione dei disposti di cui alla citata Deliberazione ARERA n. 655/2015, a partire dal 1 Luglio 2016 è entrato in vigore un sistema di monitoraggio e valutazione della prestazione del Gestore in riferimento a quattro aspetti fondamentali che riguardano il rapporto con gli utenti:

- modalità di avvio e cessazione del rapporto contrattuale;
- gestione del rapporto contrattuale;
- modalità di fatturazione, gestione dei reclami, delle richieste scritte;
- gestione degli sportelli aperti al pubblico e dei servizi telefonici,

misurati mediante un set predefinito di indicatori[13] il cui valore viene confrontato con quello minimo stabilito da ARERA.
Contestualmente, è stata avviata l'attività di raccolta dei dati di qualità contrattuale mediate appositi format resi disponibili sul sito di ARERA: i dati sono inseriti dal Gestore e validati dall'Ufficio d'Ambito.
Con la Deliberazione Delibera 17 dicembre 2019 n. 547/2019/R/IDR ARERA ha introdotto, a partire dall'anno 2020 ed al fine di rafforzare gli incentivi al rispetto degli standard minimi di qualità contrattuale, specifici obiettivi di miglioramento annuali basati sulla definizione di due macro-indicatori, MC1 e MC2, costruita a partire dagli indicatori già esistenti:

- MC1 – "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale", composto da 18 indicatori che riguardano: i tempi di invio dei preventivi, dell'esecuzione di allacciamento e di lavori, di attivazione e disattivazione della fornitura;
- MC2 – "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio", composto da 24 indicatori relativi: ai tempi di gestione degli appuntamenti, fatturazione, verifiche dei misuratori e livello di pressione, risposte a richieste scritte e gestione del contratto di utenza.

In riferimento ai suddetti macro-indicatori, la prestazione è definita in classe A, ovvero ottima, se il valore di MC1 è maggiore del 98% e analogamente, è definita in classe A, ovvero ottima, se il valore di MC2 è maggiore del 95%.

2.3.1 La qualità contrattuale – anni 2020, 2021, 2022

Padania Acque S.p.A., nei tre anni rilevati 2020, 2021, 2022 si posiziona per entrambi i macro-indicatori, e in ogni singolo anno, in classe A, con valori di MC1 superiori al 99% e di MC2 superiori al 98%. La valutazione della performance è pertanto di livello "ottima".

Il riepilogo esposto in modo analitico del valore assunto dai singoli indicatori semplici e dai macro-indicatori è riportato nel documento "Qualità contrattuale - Analitico indicatori e Performance 2020-21-22".
Con Deliberazione ARERA n. 69/2022/R/IDR è stato avviato il procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2020-2021, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato e con Deliberazione ARERA n. 734/2022/R/IDR è stata

[13] Si tratta di 28 indicatori specifici, per i quali ciascuna prestazione viene valutata singolarmente rispetto ai tempi massimi da rispettare (in caso di mancato rispetto del valore minimo è previsto un rimborso automatico all'utente) e 14 indicatori generali, per i quali si fa riferimento ai tempi medi del complesso delle prestazioni del Gestore (in caso di mancato rispetto per due anni consecutivi sono previste sanzioni a carico del Gestore).

approvata una nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale.

In esito al procedimento di cui sopra, l'Autorità ha assunto, in data 17 ottobre 2023, la Deliberazione n. 476/2023/R/IDR, recante "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII) per le annualità 2020-2021. Risultati finali" (corretta poi dalla Deliberazione 31 ottobre 2023 n. 500/2023/R/IDR).

Detto provvedimento, che misura e compara la prestazione dei Gestori a livello nazionale, posiziona a Padania Acque S.p.A. all'ottavo posto per quanto riguarda il risultato raggiunto in riferimento ai macro-indicatori di riferimento.

Considerato che la Regolazione vigente prevede l'attribuzione di specifiche premialità e penalità basate sulla performance rilevata (su ogni singolo macro-indicatore e sul totale), la citata Deliberazione assegna complessivamente al Gestore cremonese, in riferimento alla Qualità Contrattuale, una somma "premio" pari a circa 360.000 euro, a fronte di una penalità nulla.

In termini di valorizzazione della premialità totale per qualità tecnica e contrattuale (pari a circa 3,7 milioni di euro), Padania Acque si pone al terzo posto in Lombardia, dopo realtà di dimensioni industriali decisamente più rilevanti, quali CAP Holding e Metropolitana Milanese.

Il medesimo documento[14] citato al paragrafo 2.2.2, contiene una sintesi dei contenuti della Deliberazione in parola.

2.3.2 La qualità contrattuale – anni 2022, 2023

La Relazione di Accompagnamento "Relazione obiettivi QT 2022-2023 - PdI - POS" già citata al precedente punto 2.2.3, predisposta nell'ambito della documentazione a supporto dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2022-2023, contiene uno specifico capitolo dedicato agli obiettivi di qualità contrattuale per il biennio, nel quale a partire dalle criticità si valorizzano i macro-indicatori per l'anno 2022, si individuano gli investimenti attuati e da attuare e si stabiliscono gli obiettivi per l'anno 2023.

Il documento "Relazione obiettivi QT 2022-2023 - PdI - POS – Stralcio RQSII" costituisce il focus sul biennio in esame.

Nel corso degli anni 2023 e 2024, ARERA ha predisposto la raccolta dei dati[15] necessari allo svolgimento delle valutazioni quantitative previste dal meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale per il biennio 2022 e 2023[16]. Lo scrivente Ufficio d'Ambito ha provveduto a raccogliere,

[14] Relazione premi penalità biennio 2020-21

[15] Vedi Comunicato ARERA 2 febbraio 2023, "Raccolta dati: Qualità contrattuale del SII – anno 2022" e Comunicato ARERA 5 febbraio 2024, "Raccolta dati: Qualità contrattuale – anno 2023"

[16] Vedi Delibera 06 febbraio 2024 n. 37/2024/R/IDR, recante "Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, di cui al titolo XIII dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 655/2015/R/idr (RQSII)".

validare e fornire ad ARERA, entro il termine tassativo fissato al 26 aprile di ciascuno degli anni di raccolta, i dati richiesti, mediante la compilazione on line di apposite maschere.

Il riepilogo del valore assunto dai singoli indicatori semplici e dai macro-indicatori è riportato nel documento "Qualità contrattuale - Analitico indicatori e Performance 2023".
La già citata Deliberazione ARERA n. 561/2022/R/IDR, nell'approvare l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2022-2023 ha, fra l'altro, stabilito gli obiettivi di qualità contrattuale in termini di valorizzazione dei macro-indicatori MC1 e MC2, che il Gestore doveva raggiungere al 31.12.2023.
Datasi l'elevata performance già raggiunta nel 2021 (base di partenza per gli obiettivi 2023), l'obiettivo è stato fissato come mantenimento del livello in essere.
Come si evince dal suddetto elaborato, e riassunto nella seguente tabella:

	2021		2023		
	Valore	Classe	Obiettivo	Valore	Classe
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,551%	A (MC1>98%)	Mantenimento	99,04%	A
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,768%	A MC2>95%	Mantenimento	98,29%	A

La raccolta e validazione dei dati relativi al biennio 2022-2023 di cui sopra ha evidenziato il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, confermando l'ottima prestazione del Gestore in tema di rapporto con l'utenza.
Con Deliberazione ARERA n. 37/2024/R/IDR è stato avviato il procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato e con Deliberazione ARERA n. 203/2025/R/IDR è stata approvata una nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari nell'ambito del procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale.

In esito al procedimento di cui sopra, l'Autorità ha assunto, in data 24 giugno 2025, la Deliberazione n. 277/2025/R/IDR, recante "Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato (RQSII) per le annualità 2022-2023. Risultati finali".

Detto provvedimento, che misura e compara la prestazione dei Gestori a livello nazionale, posiziona a Padania Acque S.p.A. all'incirca a metà della classifica per quanto riguarda il risultato raggiunto in riferimento ai macro-indicatori di riferimento.

Considerato che la Regolazione vigente prevede l'attribuzione di specifiche premialità e penalità basate sulla performance rilevata (su ogni singolo macro-indicatore e sul totale), la citata Deliberazione assegna complessivamente al Gestore cremonese, in riferimento alla Qualità Contrattuale, una somma "premio" pari a circa 463.482 euro, a fronte di una penalità nulla (circa 100.000 euro in più rispetto alla premialità su biennio 2020-2021.

Il medesimo documento[17] citato al paragrafo 2.2.3, contiene una sintesi dei contenuti della Deliberazione in parola.

2.3.3 La qualità contrattuale – anno 2024

Nel corso dell'anno 2025, ARERA ha predisposto la raccolta dei dati di qualità contrattuale riferiti all'anno 2024. La raccolta dei dati di qualità contrattuale è annuale, e con essa anche la valutazione nel raggiungimento dell'obiettivo per l'anno precedente, pur mantenendo la valutazione a cadenza biennale, cioè negli anni dispari (prossima valutazione sui livelli 2025) per quanto riguarda l'applicazione del meccanismo incentivante (premi/penalità). Lo scrivente U.ATO ha provveduto a fornire le informazioni richieste, mediante caricamento delle informazioni e relativa validazione sul sito dell'Autorità.

Nel contesto pianificatorio delineato, in tema di predisposizioni tariffarie, dalle Deliberazioni ARERA n. 639/2023/R/IDR, "Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio MTI–4", l'Ufficio d'Ambito ha predisposto, fra l'altro, la "Relazione obiettivi QT 2024-2025 - PdI - POS", che evidenzia in modo analitico la correlazione fra le criticità del Servizio Idrico, gli obiettivi di qualità da raggiungere nel biennio, misurati dalla valorizzazione dei macro-indicatori e gli investimenti infrastrutturali pianificati correlati a criticità e obiettivi.

L'elaborato "Relazione obiettivi QT 2024-2025 - PdI - POS – Stralcio RQSII" costituisce il focus sul biennio in esame.

Considerato che la Deliberazione ARERA n. 39/2024 ha previsto l'esclusione dal meccanismo incentivante delle gestioni per le quali non siano stati trasmessi gli atti di predisposizione tariffaria in data antecedente al 31 ottobre 2024, lo scrivente ha provveduto all'adempimento richiesto in data 29 ottobre 2024; la suddetta proposta si compone, in ottemperanza ai disposti di cui alla Determina dell'Autorità 26 marzo 2024, 1/2024-DTAC[18], dei seguenti elaborati: Programma degli Interventi -PdI, Piano Economico Finanziario e Tariffario - PEF (e relative relazioni di accompagnamento) e Convenzione aggiornata, strutturati, decritti e quantificati secondo gli appositi format prestabiliti.

La trasmissione all'Autorità della proposta tariffaria è avvenuta in esito ad un articolato processo decisionale e di condivisione col Gestore del SII, coi Comuni dell'Ambito e con la Provincia, processo del quale si rendono disponibili gli atti fondamentali[19].

La quantificazione puntuale e definitiva degli obiettivi di qualità contrattuale 2024-2025, effettuata sulla base dei valori assunti dai macro-indicatori nell'anno 2023, è contenuta, secondo le procedure stabilite, nell'atto di approvazione che l'Autorità rilascia in esito alla presentazione, da parte dell'Ufficio d'Ambito, della proposta tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 di cui alla

[17] Relazione premi penalità biennio 2022-23"

[18] "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/IDR, 637/2023/R/IDR E 639/2023/R/IDR"

[19] Delibera CdA U.ATO 16_24_Proposta preliminare; Programma Interventi in Delibera 16_24; Delibera Conferenza Comuni 2_24 Parere PdI_PEF; Delibera CdA U.ATO 17_24 - Adozione Schema Regolatorio; Delibera Cons. Prov. 17_24 Approvazione PdI_PEF.

Deliberazione ARERA 28 dicembre 2023, 639/2023/R/IDR, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)".

L'Autorità Nazionale, con Deliberazione n. 247/2025/R/IDR, ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il sessennio 2024-2029, così come proposte dall'Ufficio d'Ambito: in tale contesto sono stati confermati, in termini di elencazione e quantificazione, gli obiettivi da raggiungere nelle annualità 2024 e 2025, come già anticipati nella suddetta Relazione obiettivi QT 2024-2025 - PdI – POS, e riportati nell'Allegato A alla deliberazione di cui sopra e di seguito riportati:

	2023		2024	2025
	Valore	Classe	Obiettivo	Obiettivo
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,049%	A	Mantenimento valore rilevato **99,581%**	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	98,294%	A	Mantenimento valore rilevato **98,786%**	Mantenimento

La raccolta e validazione dei dati relativi al all'anno 2024 ha evidenziato il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, confermando l'ottima prestazione del Gestore in tema di rapporto con l'utenza, migliorando addirittura la performance rispetto al 2023.
Il riepilogo del valore assunto dai singoli indicatori semplici e dai macro-indicatori è riportato nel documento "Qualità contrattuale - Analitico indicatori e Performance 2024".

2.3.4 La Carta dei Servizi

La Carta dei servizi è il documento, adottato in conformità alla normativa in vigore, in cui sono specificati i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e Gestore del Servizio Idrico Integrato, ed è pubblicato sul siti istituzionali dello scrivente Ufficio d'Ambito e di Padania Acque S.p.A.

L'adozione e la pubblicazione della Carta dei Servizi, da adeguare all'evolversi della Regolazione, dell'organizzazione e della tecnologia, è uno specifico obbligo dei Gestori del Servizio Idrico, tanto che la Deliberazione dell'Autorità Nazionale n. 585/2012/R/IDR uno dei primi atti assunti dopo che il DPCM 20 Luglio 2012 ha trasferito all'Autorità le competenze in materia di Servizio Idrico) escludeva dall'aggiornamento tariffario le gestioni che non avessero adempiuto.
La Carta dei Servizi, che pertanto costituisce una dichiarazione di impegno ufficiale del Gestore nei confronti dei propri utenti è stata approvata dall'Ufficio d'Ambito ed allegata alla Convenzione di Gestione. In essa sono riportati i principi ispiratori e gli intenti che conformano l'attività di erogazione del Servizio: uguaglianza ed imparzialità di trattamento; continuità e qualità; partecipazione; cortesia e trasparenza; efficacia ed efficienza; buona fede e responsabilità sociale; tutela della risorsa idrica.
Il più recente aggiornamento dei contenuti del documento in parola è intervenuto a seguito della Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 16 del 06.12.2023, che

costituisce mero recepimento ed adeguamento testuale alle sopravvenute norme in materia di misura, perdite occulte, informazioni alle utenze indirette e fruizione del Servizio di Conciliazione. Nell'anno in corso è stato avviato, di concerto col Gestore, un percorso di revisione, aggiornamento e riordino del testo, dei cui esiti si darà conto nella Relazione prevista nell'anno 2026.

2.4 Totale premialità/penalità

Si ritiene utile, a riprova dell'elevata qualità del servizio erogato, riportare una tabella riassuntiva del totale delle premialità e della penalità sino a tutto il 2025 attribuite dalla regolazione nazionale a Padania Acque SpA, per quanto riguarda sia la qualità tecnica (RQTI), sia la qualità contrattuale (RQSII):

TOTALE PREMIALITA' E PENALITA'

				BIENNIO 2018/19	*BIENNIO 2020/21*	*BIENNIO 2022/23*	*TOTALE*
RQTI - RQSII	SII	TUTTI GLI INDICATORI	PREMIALITA'	+ 6.034.710 €	+ 3.708.194 €	+ 3.375.890 €	13.118.794 €
			PENALITA'	- 209 €	- 90.292 €	0 €	- 90.501 €

3. Caratteristiche economiche del servizio e andamento della gestione

3.1 Inquadramento nella Regolazione ARERA

Come è noto, il Decreto-Legge del 6 dicembre 2011 n. 201 (art. 21, comma 19) ha attribuito all'Autorità per l'Anergia Elettrica ed il Gas, le funzioni attinenti alla regolazione e alla vigilanza della tariffa relativa ai Servizi Idrici, così come individuate dal successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2012. A partire da tale anno, sono numerosi i provvedimenti assunti dall'Autorità (che dall'anno 2018 ha assunto l'attuale denominazione di Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA) in materia, finalizzati a definire una metodologia di calcolo dei corrispettivi del Servizio Idrico unica a livello nazionale.

Il metodo tariffario adottato da ARERA, di cui l'ultimo e vigente è contenuto nella Deliberazione dell'Autorità 28 dicembre 2023, 639/2023/R/IDR, recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)", definisce specificatamente i costi sostenuti dal Gestore che possono essere coperti dalla tariffa. Al fine di evitare il riconoscimento di costi non dovuti, a differenza dei precedenti metodi che si basavano su costi previsionali, il metodo ARERA definisce uno specifico e dettagliato elenco dei costi efficienti che possono essere riconosciuti e che vengono rilevati a consuntivo (quindi sicuramente sostenuti dal gestore) e ne richiede una specifica attestazione attraverso il confronto con i dati del bilancio del Gestore; inoltre, come richiesto dalla

normativa nazionale[20], il metodo prevede che "*sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio "chi inquina paga"*; si tratta del cosiddetto principio della "copertura integrale dei costi efficienti" (full cost recovery) che trova un chiaro fondamento normativo non solo a livello nazionale, ma anche comunitario.

La regolazione ARERA specifica le funzioni di ciascun soggetto che partecipa alla predisposizione delle tariffe del servizio idrico:

- il Gestore fornisce i dati di bilancio e tecnici secondo specifiche assunzioni definite dalla regolazione;
- l'Ufficio d'Ambito provvede a verificare e validare i dati forniti dal Gestore e procede ad applicare i calcoli della regolazione ARERA per arrivare a definire le tariffe da applicare;
- ARERA verifica la corretta applicazione del metodo da parte dell'Ufficio d'Ambito ed all'approvazione definitiva delle tariffe.

3.2 Il punto di vista Regolatorio

Con la già citata Determina del 26 marzo 2024, 1/2024-DTAC, ARERA ha stabilito, fra l'altro, le modalità di raccolta dei dati economici delle Gestioni, necessari per la definizione della proposta tariffaria per il sessennio 2024-2029 da predisporre a cura dell'Ufficio d'Ambito e per le verifiche di congruità da parte dell'Autorità stessa, secondo quanto disposto dalla Deliberazione n. 639/2023.

Il tool proposto consiste in un file Excel denominato RDT2024[21] composto da due macro-sezioni: la sezione "Raccolta dati tariffari" e la sezione "Raccolta dati Qualità tecnica e contrattuale, PdI e POS[22]".

In particolare, la macro-sezione "Raccolta dati tariffari" è suddivisa in:

- dati di input necessari al calcolo della predisposizione tariffaria ai sensi della Deliberazione n. 639/2023;
- dati storici relativi ad annualità precedenti;
- strumento di simulazione del calcolo di aggiornamento delle componenti tariffarie riconosciute relativamente agli anni dal 2024 al 2029;
- piano economico-finanziario relativo alla predisposizione tariffaria dell'aggiornamento tariffario biennale.

I dati tecnici ed economici di input necessari, coerenti con i report sulla qualità ed i dati di bilancio del Gestore, sono un corpus molto rilevante e la loro trattazione avviene secondo precise logiche e regole di calcolo: per la loro disamina sarebbe necessaria un'ampia trattazione che esula dalle finalità della presente Relazione.

Rileva piuttosto riportare quanto discende dall'elaborazione in termini di Piano Tariffario, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Stato Patrimoniale, approvati dalla Conferenza dei Comuni,

[20] D.lgs. 152/2006, art. 154

[21] Raccolta Dati Tariffari 2024

[22] Programma degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche

dall'Ufficio d'Ambito, dalla Provincia[23], adottati dall'Ufficio d'Ambito, sottoposti ad ARERA[24] (e dalla stessa approvati con la già citata Deliberazione n. 247/2025), in riferimento al sessennio 2024-2029, contenenti inoltre l'andamento teorico dei valori proiettati sino al termine dell'affidamento del Servizio (anno 2043).

Le evidenze riportate e l'approvazione definitiva dell'Autorità Nazionale stanno a significare l'idoneità della pianificazione a garantire la sostenibilità delle scelte operate e previste, in termini di equilibrio economico finanziario della gestione, tariffa per gli utenti e bancabilità del piano.

3.3 Il punto di vista bilancistico

In riferimento alla necessità di rilevare "il concreto andamento [della gestione] dal punto di vista economico"[25] il documento idoneo a fornire l'informazione richiesta si ritiene possa rinvenirsi nell'ultimo Bilancio di Esercizio 2024 (consuntivo) approvato dal Gestore affidatario del Servizio Idrico Integrato, Padania Acque S.p.A.

Alla consultazione del suddetto elaborato, conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, si rimanda per una disamina approfondita e puntuale.

3.3.1 La dimensione dell'attività aziendale

La dimensione dell'attività aziendale al 31.12.2024, descritta al paragrafo 2.7 del Bilancio di Esercizio 2024, recante "Territorio gestito", è di seguito riportata: tale informazione è utile ai fini del corretto inquadramento delle valutazioni di natura economica.

- Servizio Idrico Integrato completo per tutti i 113 Comuni della Provincia di Cremona;
- Totale addetti: 198 (compresi 2 lavoratori in somministrazione);
- Popolazione residente: 352.965
- Totale utenze attive acquedotto: 159.765 (esclusi utenti indiretti);
- Volume di acqua immesso in rete: circa 34,5 milioni di mc;
- Volume trattato depurazione-fognatura: circa 53,5 milioni di mc;
- Volume fatturato acquedotto: circa 25,5 milioni di mc;
- Perdite idriche circa 23%;
- Volume fatturato fognatura (compresi scarichi industriali): circa 29 ML di mc;
- Volume fatturato depurazione (compresi scarichi industriali) circa 29,5 ML di mc.

Analogamente, si ritiene utile riportare, nel presente paragrafo, una sintesi di quanto contenuto nel Registro dei dati storici di Qualità tecnica implementato da U.ATO, aggiornato al 31.12.2024,

[23] Deliberazione CdA U.ATO n. 16 del 15.07.2024 di approvazione della proposta preliminare; Deliberazione della Conferenza di Comuni n. 2 del 30.07.2024 di espressione del parere obbligatorio e vincolante; Deliberazione CdA U.ATO n. 17 del 04.09.2024 di adozione dello schema regolatorio; Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 23.09.2024 di approvazione del Programma degli Interventi e del Piano Economico-Finanziario.

[24] Materiale trasmesso da U.ATO all'Autorità in data 29 ottobre 2024, tramite apposita procedura resa disponibile via extranet.

[25] Vedi nota 6.

riguardo le infrastrutture gestite, integrato con alcuni dati desunti dal Bilancio di Sostenibilità 2024 (segnalati con un asterisco) – vedi paragrafo 3.3.5:

SERVIZIO ACQUEDOTTO

• Fonti approvvigionamento (pozzi):	246
• Lunghezza rete (km):	2.246
• Impianti di pompaggio:	62
• Serbatoi:	89
• Potabilizzatori:	72
• Utenze servite comprese indirette (*)	181.238
• Campioni acqua potabile analizzati (*)	4.013
• Case dell'acqua (*)	108
• Volume prelevato da pozzi mc (*)	37.858.300

SERVIZIO FOGNATURA

• Lunghezza rete (km):	2.134
- di cui mista:	1.773
- di cui nera:	298
- di cui bianca:	63
• Scaricatori di piena:	1.077
• Stazioni di sollevamento:	346
• Utenze servite (*)	182.872

SERVIZIO DEPURAZIONE

• Impianti di depurazione:	102
- di cui vasche Imhoff:	31
- di cui con potenzialità >= 2.000 AE:	23
- di cui con potenzialità >= 100.000 AE:	2
• Utenze servite (*)	180.640
• Campioni acque reflue analizzati (*)	1.041

3.3.2 La valorizzazione dell'attività aziendale

Si riportano di seguito alcuni dati ed indicatori di natura economica, desunti dal Bilancio di Esercizio 2024: tale estrapolazione espeditiva è resa qui disponibile per comodità di lettura, al solo fine di consentire un immediato riscontro alle valutazioni di carattere generale contenute nel paragrafo seguente.

SINTESI CONTO ECONOMICO (/000)	2024	2023	Var.	% Var.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	63.331	57.506	5.825	10,13
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.125	1.219	-94	-7,68
5) Altri ricavi e proventi:	5.323	10.297	-4.974	-48,31
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	69.778	69.022	757	1,10
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.068	1.837	231	12,59
7) Per servizi	21.648	23.638	-1.989	-8,42
8) Per godimento di beni di terzi	2.708	2.940	-232	-7,88
9) Per il personale	11.202	10.655	547	5,14
14) Oneri diversi di gestione	1.697	1.479	218	14,73
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	39.324	40.548	-1.225	-3,02
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	30.455	28.473	1.981	6,96
10) Ammortamenti e svalutazioni	18.530	15.564	2.966	19,05
MARGINE OPERATIVO (EBIT)	11.925	12.909	-984	-7,62
C) Proventi ed oneri finanziari	-6.846	-6.918	72	-1,05
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.079	5.896	-817	-13,86
20) IMPOSTE SUL REDDITO	1.692	1.877	-185	-9,87
21) UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)	3.387	4.019	-632	-15,72

Indicatori patrimoniali-finanziari	2024	2023	Var.	% Var.	Soglia
Margine di tesoreria	22.843	19.029	3.815	20,05	< 1.000
Margine di disponibilità	23.775	19.809	3.966	20,02	< 1.000
Indice di liquidità	1,79	1,64	0	9,22	< 1,05
Struttura finanziaria	1,09	1,07	0	1,69	< 0,70
Indicatori di redditività					
Risultato Operativo (EBIT)	11.925	12.909	-984	-7,62	< 7.000
Peso gestione finanziaria	9,81%	10,02%	0	-2,12	> 12,5%
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, abbiano eroso il PN in una misura superiore al 15%	assenti	assenti			> 15%

Altri indici e indicatori prospettici	2024	2025	Soglia
Debt Service Coverage Ratio flusso di cassa per il servizio di debito / servizio del debito	1,37	1,47	< 1,25
RAB/PFN	1,43	1,51	< 1,20

3.3.3 La valutazione dell'attività aziendale

Per le finalità della presente Relazione si ritiene utile riportare alcune valutazioni di sintesi desunte dal testo, formulate in esito alla trattazione in temini analitici dei diversi temi di interesse:

- l'analisi dei dati economici denota il mantenimento di condizioni di sostenibilità economico-finanziaria della Società;
- si evidenzia che l'esercizio 2024 si è concluso con un utile pari ad euro 3,387 milioni di euro, interamente destinato a riserva straordinaria;
- nell'ambito del sistema mappatura, misura e valutazione del rischio di crisi aziendale[26], gli indicatori patrimoniali-finanziari registrano un generale incremento rispetto ai valori dell'anno 2023, ponendosi pertanto abbondantemente in sicurezza rispetto ai valori soglia di criticità stabiliti;
- si registra inoltre una crescita dei margini industriali in coerenza con piano economico finanziario e tariffario vigente, a garanzia e sostegno dei flussi finanziari necessari ad alimentare le esigenze dall'indebitamento col sistema bancario.

3.3.4 Sostenibilità ed Ambiente

Fra gli obblighi cui il Gestore si sottopone in forza della Convenzione di Gestione sottoscritta con l'Ufficio d'Ambito contestualmente all'affidamento del Servizio Idrico, è previsto che la gestione sia esercita in condizioni di efficienza, efficacia ed economicità, di sicurezza, uguaglianza, equità e solidarietà, promuovendo il miglioramento delle prestazioni erogate agli utenti.
Inoltre, come già accennato, la Carta dei Servizi, allegata alla suddetta Convenzione, contiene l'impegno del Gestore a conformare la propria attività ai principi di uguaglianza ed imparzialità di trattamento; continuità e qualità; partecipazione; cortesia e trasparenza; efficacia ed efficienza; buona fede e responsabilità sociale; tutela della risorsa idrica.

[26]La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. 175/2016.

In tale contesto regolatorio anche il Bilancio di Esercizio 2024, in continuità col Bilancio di Esercizio 2023, contiene uno specifico riferimento[27] all'impegno del Gestore per il conseguimento di 9 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030[28] tramite:

- fornitura del servizio a un prezzo contenuto, prelievo efficiente della risorsa per salvaguardarne la disponibilità e prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici grazie alla depurazione delle acque reflue;
- controlli costanti che garantiscono acqua sicura e di qualità all'utenza e impegno nella salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori;
- recupero dei fanghi di depurazione per la produzione di biogas grazie a due impianti di digestione anaerobica;
- produzione di energia da impianti fotovoltaici;
- rigoroso rispetto della normativa ambientale e mantenimento delle zone umide, per favorire la biodiversità in questi habitat;
- impegno nel garantire la massima dignità lavorativa e nel promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto;
- attività di educazione ambientale svolta nelle scuole per incentivare il consumo responsabile della risorsa idrica tra le giovani generazioni;
- innovazione continua, digitalizzazione sostenibile e adozione di infrastrutture IoT all'avanguardia;
- attuazione della normativa vigente in termini di anticorruzione, trasparenza e protezione dei dati personali.

Viene inoltre confermato "l'impegno storicamente dedicato alla tutela dei corpi idrici superficiali. La Società ha continuato ad investire in attrezzature e progettazione di interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione e alla mitigazione e, laddove possibile, all'eliminazione degli impatti ambientali delle attività."

3.3.5 Bilancio di Sostenibilità

Col Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2022/2462/UE, nota come Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive), emanata dall'Unione Europea nell'ambito del Green Deal per regolamentare la comunicazione delle informazioni non finanziarie da parte delle Aziende di grandi dimensioni, le quali, mediante la specifica rendicontazione, sono tenute a fornire annualmente le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto sulle questioni di sostenibilità e del modo in cui tali questioni influiscono sull'andamento dell'impresa, sui suoi risultati e sulla sua situazione.
Benché gli obblighi introdotti dalla Direttiva e dal suddetto Decreto Legislativo per le piccole e medie imprese non riguardassero nell'immediato Padania Acque SpA, il Gestore ha ritenuto, su base

[27] Bilancio di Esercizio 2024, capitolo 3 "Risultati economico-finanziari", paragrafo 3.3 "Qualità, Sostenibilità, Sicurezza e Ambiente"

[28] L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

volontaria, di precorrere i tempi e, nell'ottica di integrare nella propria organizzazione gli obiettivi ESG (Environmental, Social e Governance), ha predisposto nel corso dell'anno 2024[29] ed in riferimento all'attività 2023, il proprio "Bilancio di Sostenibilità 2023", conformandosi agli standard GRI (*Global Reporting Initiative*) ed ispirandosi ai principi della Direttiva CSRD.
L'analisi svolta ha permesso l'individuazione degli impatti positivi, negativi, effettivi e potenziali di carattere economico, ambientale e sociale (compresi i diritti umani) generato sull'ambiente, le persone e l'economia. Inoltre, sono stati individuati gli impatti subiti dalla Società, ossia che provocano o possono provocare effetti finanziari rilevanti sull'impresa[30].
Il documento, reperibile sul sito istituzionale del Gestore, tratta in modo approfondito molte delle tematiche di interesse ai fini del presente elaborato e, ancorché predisposto dal soggetto stesso il cui operato è l'argomento della disamina in corso, l'ancoraggio a criteri e standard oggettivi e riconosciuti a livello internazionale ne fa un punto di riferimento rigoroso e credibile al fine della puntuale disamina dei diversi aspetti della sostenibilità in relazione alla salvaguardia dell'ambiente ed alla responsabilità sociale.
Rimandando, pertanto, alla lettura del suddetto documento per tutti gli approfondimenti del caso, si ritiene utile evidenziare, in questa sede, il comportamento virtuoso del Gestore che ha ritenuto, senza esserne obbligato, di sottoporre la propria attività al vaglio di severi standard ufficiali che collocano Padania Acque SpA in un vasto ecosistema ambientale, economico e sociale nel quale raffronta la propria performance con imprese che operano in un contesto, quantomeno, europeo, già peraltro a partire dallo scorso 2022, anno di redazione del primo Bilancio di Sostenibilità.

In continuità con l'impegno già assunto in termini di rendicontazione dei molteplici impatti delle sue attività istituzionali in termini di sostenibilità e responsabilità, il Gestore ha provveduto anche in riferimento all'anno 2024 alla predisposizione del "Bilancio di sostenibilità 2024", presentato ufficialmente in un incontro pubblico in data 12 novembre 2025. Anche il suddetto elaborato, pubblicato sul sito istituzionale di Padania Acque SpA, è reso disponibile in allegato alla presente Relazione.

3.3.6 Politica Aziendale Integrata

Si rileva inoltre che Padania Acque S.p.A. si è dotata, su base volontaria, di una Politica Aziendale per la Qualità, Sostenibilità, Sicurezza e Ambiente, coerente con quanto esposto dalla Direzione, quale sostegno diretto al sistema di gestione Aziendale; l'elaborato "Politica aziendale integrata 2024", pubblicato sul sito istituzionale del Gestore, documenta un impegno manifesto e dichiarato rivolto a tutti gli stakeholder, degli obiettivi principali in merito alla Qualità erogata e ai propri impegni rispetto alla Sicurezza e salute dei Lavoratori e all'Ambiente.

In tale contesto va anche evidenziato che Padania Acque SpA ha ottenuto, nel luglio 2025, la certificazione ISO 14001-2015, valida fino al luglio 2028. Tale certificazione è rilasciata da uno specifico Organismo internazionale di certificazione alle organizzazioni che dimostrano l'adozione

[29] Il Bilancio di sostenibilità 2023 è stato presentato ufficialmente il 22 ottobre 2024 durante l'evento pubblico "Orizzonti di sostenibilità" presso il Teatro San Domenico di Crema
[30] Vedi "Bilancio di Sostenibilità", "Nota metodologica".

di un efficace sistema di gestione ambientale quale supporto per il miglioramento delle performance ambientali ed il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

4. Investimenti infrastrutturali necessari

4.1 Premessa

Il complesso degli interventi infrastrutturali che il Gestore del Servizio Idrico è chiamato a realizzare in forza della Convezione di affidamento è contenuto in un elaborato denominato, ai sensi della vigente normativa, “Programma degli Interventi”.

Il Programma degli Interventi costituisce un atto fondamentale del Piano d’Ambito ai sensi del D. Lgs. 152/2006, cosiddetto “Codice dell’Ambiente”, il cui articolo 149 prevede che esso individui “le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza… specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione”.

Costituisce inoltre, ai sensi della Regolazione Nazionale, parte integrante dello Schema Regolatorio da sottoporre ad ARERA per l’approvazione delle determinazioni tariffarie proposte dall’Ufficio d’Ambito con cadenza pluriennale (previsti aggiornati biennali) e “specifica le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi per il periodo [di riferimento] … riportando, per l’eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell’affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza”.

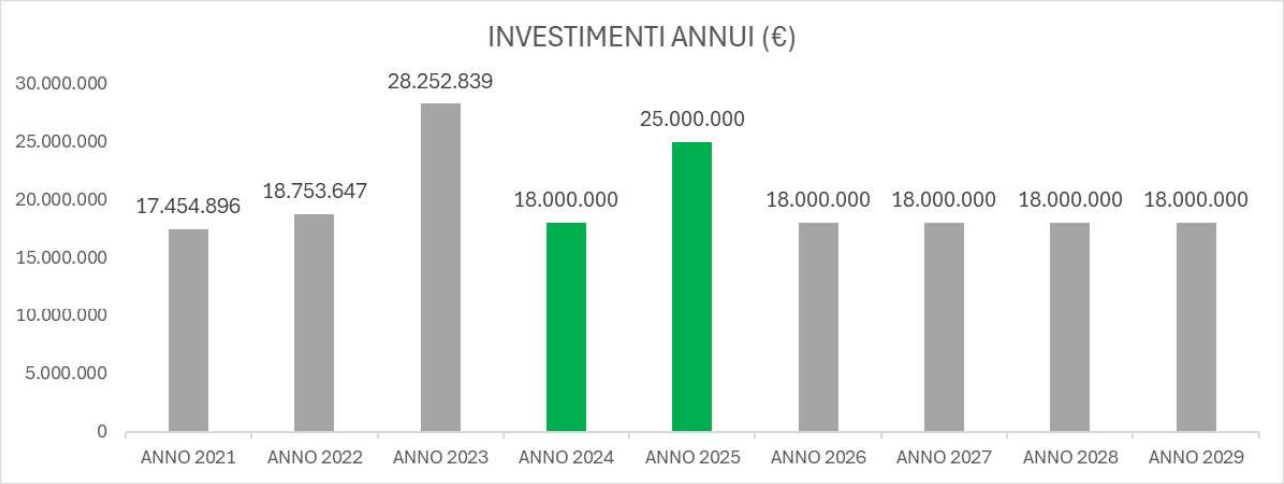
Il Programma degli Interventi costituisce l’esito di un complesso percorso decisionale che coinvolge l’Ufficio d’Ambito, la Provincia, i Comuni ed il Gestore, percorso che, a grandi linee, si articola nelle seguenti fasi: ricognizione delle infrastrutture, stima della domanda, esplicitazione vincoli normativi; inquadramento stato di fatto; individuazione delle criticità; definizione degli obiettivi; definizione del fabbisogno di opere; definizione della disponibilità economico-finanziaria; verifica sostenibilità degli Interventi 2024-2029

Con la delibera 639/2023/R/IDR , l’Autorità Nazionale ha approvato il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), definendo le regole per il calcolo dei costi efficienti ammessi al riconoscimento in tariffa e ponendo in capo all’Ufficio d’Ambito il compito di predisporre uno specifico Schema Regolatorio del quale, come già accennato, è parte integrante il Programma degli interventi per la finestra temporale di riferimento.

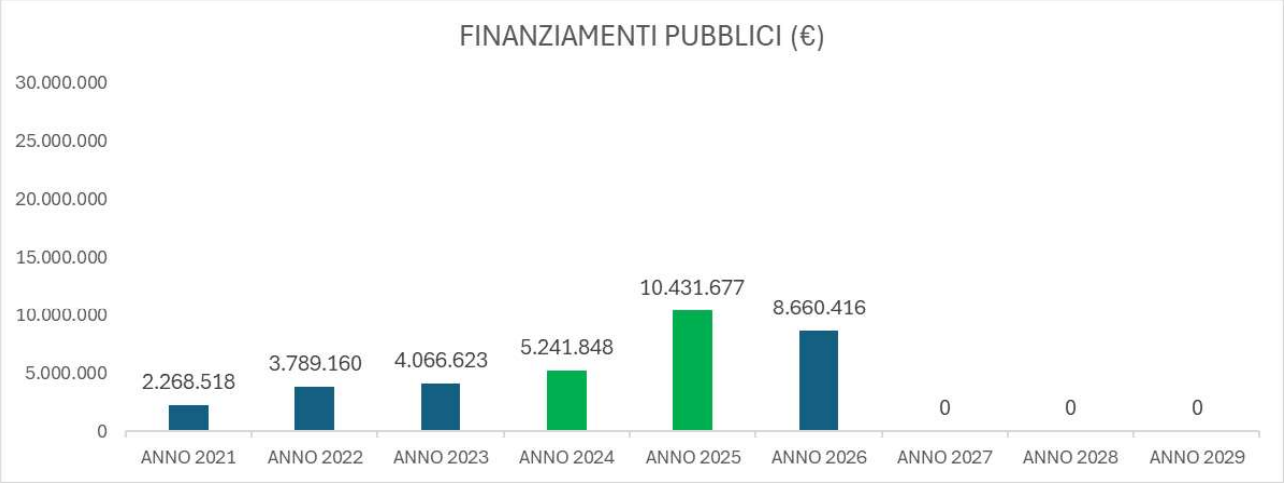
4.2 Il Programma degli Interventi 2024-2029

Il percorso decisionale di cui al paragrafo precedente ha prodotto il Programma degli Interventi MTI-4, già avvallato dai diversi livelli istituzionali competenti[31], i cui contenuti salienti sono di seguito riassunti.

Investimenti in opere del Servizio Idrico effettuati nel periodo 2021-2023 e previsti per le successive annualità 2024-2029:



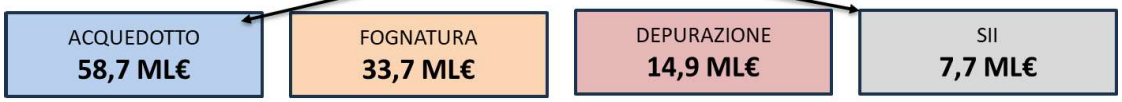
Contributi pubblici erogati nel periodo 2021-2023 e previsti per le successive annualità 2024-2029, sulla base delle linee di finanziamento già attivate:



[31] Deliberazione CdA U.ATO n. 16 del 15.07.2024; Deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 30.07.2024; Deliberazione del CdA U.ATO n. 17 del 04.09.2024; Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 17 del 23.09.2024; Deliberazione ARERA n. 247/2025.

Investimento totale nel sessennio, pari a 115 Milioni di euro, suddiviso in base al tipo di infrastruttura supportata:

Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028	Anno 2029
18,0	25,0	18,0	18,0	18,0	18,0
115,0					



Investimento totale nel sessennio, pari a 115 Milioni di euro, classificato in base all'obiettivo perseguito:

- Conformità direttiva CE acque reflue: 3,7 ML€
- Continuità servizio acquedotto 8,2 ML€
- Dismissione scarichi indepurati: 0,4 ML€
- Realizzazione interventi funzionali alla gestione (*) 40,8 ML€
- Miglioramento qualità acque reflue 3,9 ML€
- Miglioramento qualità acqua erogata 3,5 ML€
- Aumento copertura acquedotto 2,1 ML€
- Piano di Riassetto delle Fognature 3,2 ML€
- Risoluzione allagamenti 9,3 ML€
- Sicurezza per addetti e cittadini 4,9 ML€
- Realizzazione Interventi strategici 35,1 ML€

(*) adeguamento sedi operative del Gestore, laboratorio, budget auto, HW, SW, telecontrollo, energie rinnovabili, contatori …)

investimenti nel biennio 2024-2025:
43 milioni di euro;

finanziamenti pubblici erogabili nel biennio 2024-2025:
15,7 milioni di euro;

investimenti sui singoli macro-indicatori ed investimento medio pro-capite (lordo contributi) per ogni anno di pianificazione 2024-2029:

	Valori in euro	Prerequisiti	M0	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Altro	MC1	MC2	totale
2024	investimento annuo (lordo contributi)	303.500	-	7.100.000	367.500	350.000	1.660.000	3.797.500	1.736.500	1.700.000	100.000	885.000	18.000.000
	investimento annuo pro-capite (lordo contributi)	1	-	21	1	1	5	11	5	5	0	3	53
2025	investimento annuo (lordo contributi)	25.000	-	16.045.000	372.500	1.375.000	1.970.000	1.950.000	1.450.000	1.562.500	100.000	150.000	25.000.000
	investimento annuo pro-capite (lordo contributi)	0	-	47	1	4	6	6	4	5	0	0	73
2026	investimento annuo (lordo contributi)	50.000	-	5.500.000	-	550.000	3.650.000	4.495.000	1.000.000	2.500.000	105.000	150.000	18,000,000
	investimento annuo pro-capite (lordo contributi)	0	-	16	-	2	11	13	3	7	0	0	53
2027	investimento annuo (lordo contributi)	50.000	-	3.000.000	-	565.000	3.750.000	5.555.000	1.050.000	3.750.000	105.000	175.000	18.000.000
	investimento annuo pro-capite (lordo contributi)	0	-	9	-	2	11	16	3	11	0	1	53
2028	investimento annuo (lordo contributi)	1.400.000	-	2.950.000	1.500.000	4.795.000	2.250.000	250.000	2.400.000	2.100.000	115.000	240.000	18.000.000
	investimento annuo pro-capite (lordo contributi)	4	-	9	4	14	7	1	7	6	0	1	53
2029	investimento annuo (lordo contributi)	1.375.000	-	2.950.000	800.000	2.310.000	2.025.000	275.000	6.135.000	1.775.000	115.000	240.000	18.000.000
	investimento annuo pro-capite (lordo contributi)	4	-	9	2	7	6	1	18	5	0	1	53
2024-2029	totale	3.203.500	-	37.545.000	3.040.000	9.945.000	15.305.000	16.322.500	13.771.500	13.387.500	640.000	1.840.000	115.000.000

È in questa sede utile evidenziare che il piano degli investimenti da 115 milioni di euro, così come strutturato, richiede, ad oggi, tenuto conto dei contributi pubblici evidenziati e di quelli privati per allacci fognari e acquedottistici, un prelievo da tariffazione all'utenza di circa 80 milioni di euro nel sessennio.

Una trattazione approfondita circa il contenuto tecnico del Programma degli Interventi è riportata nel documento "Relazione obiettivi QT 2024-2025 - PdI - POS", già approvato da ARERA, nel contesto degli adempimenti ex Deliberazione 639/2023.

4.3 Il PNRR nell'Ambito Cremonese

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona in collaborazione con Padania Acque SpA, sia in fase di predisposizione della proposta di finanziamento, sia in fase di attuazione fisica delle opere, è risultato beneficiario di due importanti finanziamenti a valere sui fondi attribuiti all'Italia dall'Unione europea nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU e conseguenti Piani Nazionali per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).

Tali iniziative hanno trovato una concreta attuazione a partire e nel corso dell'anno 2023.

In particolare:

- l'intervento di "Realizzazione comparto essiccamento fanghi presso il depuratore di Cremona" finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Investimento 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" del PNRR (misura M2C1 - I.1.1), ha ottenuto uno stanziamento ministeriale di circa 3,48 milioni euro a fronte di un costo di circa 4,13 milioni con cofinanziamento coperto in tariffa. L'opera, avviata nel corso dell'anno 2023, è, ad oggi conclusa e collaudata.
  Mediante la riduzione di oltre il 60% del fango prodotto tramite essiccamento con calore prodotto utilizzando energia elettrica da fonti rinnovabili, il Gestore si ripropone di efficientare i costi di gestione in un'ottica di sostenibilità ambientale coerentemente con le politiche e gli indirizzi normativi comunitari e nazionali;

- l'intervento di "Efficientamento reti acquedottistiche tramite sistema integrato (E.A.S.I)" finanziato dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica", Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" del PNRR (misura M2C4 – I4.2), ha ottenuto uno stanziamento ministeriale di circa 19,14 milioni di euro a fronte di un costo di circa 23,14 milioni. L'opera si svilupperà nel corso degli anni 2024 e 2025, per terminare entro il primo trimestre 2026. Mediante la riduzione delle perdite nelle reti di acquedotto dall'attuale 24% al futuro 21%, il Gestore otterrà una importante riduzione dell'energia elettrica assorbita dai sistemi di pompaggio ed una riduzione dell'emungimento di acqua dal sottosuolo. L'installazione, inoltre, di smart meter teleletti consentirà una più puntuale ed efficiente misura dei volumi contabilizzati nelle diverse fasi della gestione acquedottistica. L'intervento è in corso di realizzazione nel rispetto della tempistica prevista.

4.4 Aggiornamento del Programma degli Interventi - Luglio 2025

Considerato che il Programma degli Interventi è un elaborato in continua evoluzione, datasi l'esigenza, conseguente al progressivo accrescersi della conoscenza delle infrastrutture sul territorio, all'approfondimento dei livelli progettuali ed all'evolversi delle situazioni in essere, di apportare allo stesso frequenti integrazioni e modifiche puntuali, l'Ufficio d'Ambito, a distanza di un anno dalla stesura che è poi stato trasmessa ad ARERA per l'approvazione dello schema regolatorio MTI4 relativo al sessennio 2024/2029, ha ritenuto necessario, anche in vista del prossimo aggiornamento biennale MTI4 richiesto da ARERA (previsto nel corso dell'anno 2026), effettuare una prima revisione delle informazioni fondamentali in esso contenute.

In esito all'iniziativa avviata con nota U.ATO prot. 1446 del 20.05.2025 recante "Aggiornamento dei contenuti del Programma degli Interventi – Richiesta compilazione del format di raccolta dati" ed ai riscontri forniti a più riprese dal Gestore (prot. 1668 del 17/6/2025, prot. 1913 del 16/7/2025, prot. 1948 del 22/7/2025), gli Uffici hanno acquisito gli elementi necessari a definire il contesto pianificatorio aggiornato nel quale inserire le modifiche puntuali che hanno interessato il Programma e già istruite in sede tecnica.

Gli esiti della disamina svolta dagli Uffici, riportati nella relazione recante "Aggiornamento PdI – Luglio 2025", sono stati sottoposti al vaglio del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2025[32], che, recepite alcune modifiche puntuali e dato atto che gli ulteriori aggiornamenti rilevati ed evidenziati in Relazione non prefigurano particolari criticità, conferito al Direttore ampio mandato nell'acquisire, istruire ed eventualmente proporre al Gestore, ulteriori modifiche al Programma degli Interventi nelle more del loro recepimento in atti intermedi sino all'approvazione della pianificazione

[32] Vedi Deliberazione CdA U.ATO n. 13_2025, recante "Aggiornamento del Programma degli Interventi – Revisione luglio 2025 – Rilevazione dello stato di fatto e delle variazioni rispetto alla formulazione del luglio 2024 inviata ad ARERA nell'ambito delle prime elaborazioni ex Deliberazione n. 639/2023 – Approvazione delle modifiche già assentite in sede tecnica e mandato al Direttore per l'istruttoria di ulteriori".

definitiva in sede di aggiornamento 2026 delle predisposizioni tariffarie ex Deliberazione ARERA n. 639/2023.

5. Costi per l'utente

5.1 Premessa

I costi che l'utente sostiene per la fruizione del servizio idrico derivano dall'applicazione a scala locale, operata dagli Enti di Governo dell'Ambiti Territoriali Ottimali, di un complesso ed articolato sistema di regolazione unitaria stabilito dall'Autorità Nazionale (ARERA).

L'intervento regolatorio dell'ARERA, in estrema sintesi, si è sviluppato su due direttive principali:

a. la prima, a partire dall'anno 2012 con la Deliberazione n. 585, sino alla più recente Deliberazione n. 639/2023, volta a definire, secondo criteri di efficienza e sostenibilità ambientale, il ricavo che annualmente la tariffazione delle utenze deve portare Gestore per assicurare la gestione (efficiente) del servizio e la realizzazione delle opere necessarie mantenendo l'equilibrio economico-finanziario della gestione,
b. la seconda, a partire dall'anno 2018, in applicazione della Deliberazione n. 665/2017 (nota come Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici – TICSI), volta a definire una articolazione tariffaria unica a livello nazionale, stabilendo i criteri secondo i quali determinare il costo che i diversi tipi di utenza sono tenuti a sostenere per la fruizione dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione.

5.2 Il ricavo del Gestore ed il moltiplicatore tariffario

In riferimento alla direttiva di sviluppo di cui alla lettera a. del precedente paragrafo 5.1, va preliminarmente evidenziato che il processo di regolazione dei servizi idrici avviato dall'Autorità[33] ha visto il susseguirsi di diversi provvedimenti che hanno progressivamente affinato il metodo di determinazione del ricavo annualmente spettante al Gestore e, pertanto, in ultima analisi, del correspettivo (di anno in anno) richiesto all'utenza, al fine, da un lato, di assicurare l'equilibrio economico finanziario della gestione, dall'altro di garantire le risorse necessarie al perseguimento di specifici obiettivi in termini di efficacia, di efficienza e correlazione con la qualità, tecnica e contrattuale del servizio reso.

Il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per gli anni 2012 e 2013, ha instaurato una regolazione tariffaria transitoria, volta essenzialmente alla puntuale identificazione delle voci di costo di cui tener conto nella determinazione delle tariffe; viene introdotto per la prima volta il cosiddetto moltiplicatore tariffario "teta" (ϑ) che, in estrema sintesi, costituisce annualmente l'incremento massimo consentito delle tariffe preesistenti.

Il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni 2014 e 2015 ha previsto una prima forma di regolazione asimmetrica ed innovativa basata su una matrice costituita da 4 possibili schemi regolatori, in base

[33] Con il Decreto-legge n. 201/11 (c.d. "Salva-Italia") sono state trasferite all'Autorità "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici". Tali funzioni - come precisate dal DPCM 20 luglio 2012 - vengono esercitate dall'Autorità con gli stessi poteri alla medesima attribuiti dalla propria legge istitutiva (Legge n. 481 del 1995).

alla quale viene determinata l'entità dei costi delle immobilizzazioni e dei costi operativi riconosciuti al Gestore in funzione dell'intensità degli investimenti previsti rapportati al valore dei cespiti gestiti; viene confermato lo strumento del moltiplicatore tariffario per stabilire l'incremento tariffario annuo rispetto al 2012 (ϑ_{2014} e ϑ_{2015} incrementano cioè le tariffe 2012).

Il Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), riferito al quadriennio 2016 – 2019, ha consolidato l'approccio alla regolazione tariffaria attraverso una matrice di 6 schemi regolatòri, determinati in funzione non solo del fabbisogno di investimenti in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti, ma anche dell'entità dei costi operativi per abitante servito rispetto al valore medio stimato con riferimento all'anno 2014 per l'intero settore; è in questa fase regolatoria che viene introdotta una quota tariffaria specifica per alimentare un fondo destinato alla premialità dei gestori più performanti in riferimento alla qualità tecnica e contrattuale (vedi Capitolo 2. "Caratteristiche tecniche e qualità del servizio idrico"); continua ad applicarsi il moltiplicatore tariffario teta, che, per ogni annualità (2016, 2017, 2018, 2019), stabilisce l'incremento (massimo) rispetto alle tariffe applicate nell'anno 2015.

Il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), riferito al quadriennio 2020 - 2023, nel consolidare la logica della regolazione dei precedenti periodi regolatòri, ha introdotto ulteriori specifici meccanismi finalizzati al superamento del water service divide[34], all'efficientamento dei costi operativi e delle gestioni, alla valorizzazione della sostenibilità ambientale anche attraverso il Piano per le Opere Strategiche e gli incentivi agli strumenti di misura dei consumi, per aumentare la consapevolezza dei cittadini sulle proprie abitudini, collocando inoltre il settore idrico a pieno titolo nell'economia circolare e premiando l'efficienza energetica e prevedendo incentivi per il risparmio e il riuso delle acque. Il Metodo ha confermato l'approccio alla regolazione tariffaria attraverso una matrice di sei schemi regolatòri, nella quale il posizionamento del Gestore è determinato in funzione non solo del fabbisogno di investimenti in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti ma, in questo caso, ma anche in ragione dei ricavi del Gestore per abitante servito nell'anno 2018 rispetto ad un valore medio nazionale prefissato. Anche per questo periodo regolatorio la quantificazione dell'incremento tariffario massimo è sintetizzata dalla valorizzazione del teta annuale, che, nello specifico, costituisce il moltiplicatore della tariffa vigente nell'anno 2019.

L'ultimo Metodo Tariffario Idrico predisposto dall'Autorità per il quarto periodo regolatorio (MTI-4), oggi vigente, nel prolungare il periodo regolatorio da quattro a sei anni, intercettando pertanto il periodo 2024-2029, si basa, in continuità col periodo regolatorio precedente, su un sistema di sei schemi regolatòri nell'ambito dei quali il Gestore viene posizionato in base a criteri analoghi a quelli adottati nel precedente periodo[35] e sulla medesima formulazione del moltiplicatore tariffario teta, che viene applicato, nel sessennio, alle tariffe dell'anno 2023. Come in precedenza, l'appartenenza ad uno specifico schema regolatorio determina il metodo di calcolo del ricavo annualmente spettante al Gestore. In questa tornata regolatoria particolare attenzione è posta sulla promozione degli investimenti per le grandi infrastrutture *upstream* quali dighe ed invasi nonché per la

[34] L'obiettivo consiste nella riduzione dei differenziali nei livelli di prestazione del servizio e nella possibilità di accesso all'acqua tra aree del Paese (superamento del water service divide), promuovendo azioni per la convergenza delle aree più svantaggiate, localizzate prevalentemente nel Mezzogiorno, verso livelli di prestazione dei servizi propri delle aree più avanzate del Paese.

[35] Il ricavo per abitante servito di riferimento è aggiornato a quello medio nazionale dell'anno 2022, pari a 159 €/abitante

promozione dell'innovazione in tema di incremento della sostenibilità energetica e resilenza a fronte del *climate change*.

5.3 L'articolazione tariffaria[36]

In riferimento alla direttiva di sviluppo di cui alla lettera b. del precedente paragrafo 5.1 l'Autorità, con la citata Deliberazione n. 665/2017 (TICSI) ha, come già accennato, stabilito i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, sono tenuti a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.

Il provvedimento porta a compimento il processo di omogenizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, individuando, fra l'altro, la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e incentivando comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente, nel rispetto dei criteri di:

- progressività, a partire (per le utenze domestiche residenti) dal consumo eccedente il quantitativo essenziale di acqua;
- differenziazione dell'uso della risorsa idrica, in osservanza del principio "chi inquina paga";
- differenziazione del corrispettivo per incentivare gli utenti ad utilizzare le risorse idriche in modo efficiente.

Preliminarmente vengono stabilite le diverse tipologie cui ricondurre le utenze, suddivise principalmente fra domestiche (residente, condominiale, non residente), diverse dalle domestiche (Artigianale e Commerciale, Industriale, Pubblico non disalimentabile, Pubblico disalimentabile, Agricolo e zootecnico, Altri Usi) e industriali autorizzate allo scarico in pubblica fognatura.

Viene poi definita l'articolazione tariffaria che per l'utenza domestica e diversa dalla domestica prevede:

- una quota variabile, che risulta:
  - relativamente al servizio di acquedotto, articolata per fasce di consumo (distinguendo una fascia di consumo annuo agevolato solo per i clienti domestici residenti, una fascia a tariffa base, da una a tre fasce di eccedenza a cui applicare tariffe crescenti, dove la tariffa associata all'ultimo scaglione di consumo sia al massimo pari a sei volte la tariffa agevolata);
  - per i servizi di fognatura e depurazione, proporzionale al consumo (ma non modulata per fasce);
- una quota fissa, indipendente dal consumo, non modulata per fasce di consumo e suddivisa per ciascun servizio (acquedotto, fognatura e depurazione),

mentre per i reflui industriali autorizzati in pubblica fognatura è prevista:

- una quota fissa (a copertura di alcuni oneri specificamente relativi all'utenza finale);
- una quota variabile (modulata sulla base di quattro inquinanti individuati come principali);

[36] Vedi anche Deliberazione ARERA n. 665_2017 - Scheda tecnica

- una quota capacità (determinata sulla base dei valori di concentrazione e di volume presenti negli atti di autorizzazione allo scarico).

Una disamina approfondita della materia e la rappresentazione delle decisioni assunte dall'Ufficio d'Ambito in attuazione della norma di indirizzo, sono contenute nell'elaborato "La nuova articolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato" predisposto dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona, in sede di prima applicazione della riforma.

5.4 Focus sul sessennio tariffario 2024-2029

Il tema tariffario è in effetti, come ben noto agli addetti ai lavori, argomento molto ampio e variegato, sul quale esiste una sterminata letteratura specialistica, peraltro anche risalente nel tempo, che ne affronta i molteplici aspetti, dai modelli macroeconomici per la corretta quantificazione alla sostenibilità per l'utente. A tale letteratura (facilmente reperibile in rete) si rimanda per gli approfondimenti del caso.

Ai fini della presente Relazione, si ritiene pertanto utile focalizzare l'attenzione unicamente sul sessennio regolatorio in corso (MTI-4 anni 2024-2029), rappresentandone solo in estrema sintesi i principali aspetti quantitativi in riferimento alla valorizzazione dei parametri di calcolo ed all'effetto sulla determinazione del canone richiesto all'utente, con particolare riferimento a quello domestico residente.

5.4.1 Il moltiplicatore tariffario 2024-2029

In esito alla predisposizione dello schema regolatorio di cui alla già citata Deliberazione ARERA n. 639/2023 è stato determinato il moltiplicatore tariffario per le annualità di interesse, in osservanza del metodo stabilito da ARERA ed in esito ad un articolato iter procedurale che ha richiesto, come già in precedenza evidenziato, l'approvazione della Conferenza dei Comuni e della Provincia, l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito, in quanto Ente competente in materia, e l'approvazione finale dell'Autorità Nazionale, intervenuta a giugno 2025 (deliberazione ARERA n. 247/2025).

I valori approvati, che, come già accennato, costituiscono l'incremento applicato alle tariffe in vigore nell'anno 2023, sono rappresentati nella tabella seguente, riportati per ogni annualità unitamente ed all'incremento espresso in termini percentuali.

	UdM	2024	2025	2026	2027	2028	2029
theta applicabile (moltiplicatore tariffe 2023)	n. (3 decimali)	1,085	1,190	1,305	1,345	1,385	1,426
variazione percentuale	incremento % delle tariffe applicate all'utenza anno su anno						
	%	8,5%	9,7%	9,7%	3,1%	3,0%	3,0%
	incremento % cumulato delle tariffe applicate all'utenza **rispetto all'anno 2023**						
	%	8,50%	19,00%	30,50%	34,50%	38,50%	42,60%

5.4.2 La tariffa del Servizio Idrico per gli anni 2024-2025

Conseguentemente all'approvazione da parte dell'Autorità Nazionale delle predisposizioni tariffarie proposte dall'Ufficio d'Ambito e concretamente, per quanto di interesse nel presente capitolo, degli incrementi tariffari massimi di cui al precedente paragrafo, il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito ha approvato nella seduta del 31 luglio 2025[37], in via definitiva ed in termini attuativi, la tariffa da applicare nelle prime due annualità del sessennio 2024-2029.

Con tale decisione, dato atto in esito all'ampia condivisione fra U.ATO e Padania Acque SpA circa i presupposti tecnici, economici e finanziari che hanno portato alla formulazione della proposta tariffaria ed alla conseguente valorizzazione degli incrementi tariffari idonei alla corretta gestione, si debba considerare assodato che i teta approvati siano applicati nella loro valorizzazione massima, non essendo, peraltro, pervenute diverse determinazioni da parte del Gestore, e vista la Relazione predisposta dagli Uffici recante" La tariffa del SII anni 2024 e 2025 in esito all'approvazione della proposta tariffaria 2024-2029 a cura di U.ATO, intervenuta con Deliberazione ARERA n. 247 del 10.06.2025", sono stati formalizzati, in riferimento agli usi sia civili sia industriali, il metodo di calcolo, le valorizzazioni e le modalità operative di applicazione della tariffa agli utenti.

5.4.3 Il costo in bolletta per l'utente domestico residente

La determinazione del costo in bolletta per l'utenza più ampia e rappresentativa, quella appunto domestica residente, deve necessariamente appoggiarsi ad alcune ipotesi semplificative: l'introduzione, infatti, fra l'altro, a partire dall'anno 2022 (come previsto dal TICSI) della tariffazione pro-capite (ovvero in funzione del numero componenti del nucleo famigliare) e la coesistenza di diverse abitudini di consumo, renderebbero altrimenti, di fatto, impossibile il calcolo ed il confronto.

Si fa ricorso allora, anche da parte dell'Autorità Nazionale, al paradigma della cosiddetta famiglia tipo, composta da tre persone, cui si associa un consumo annuo pari a 150 metri cubi di acqua (prelevata dall'acquedotto, raccolta in fognatura e depurata prima dello scarico in ambiente).

Ai fini della quantificazione del costo in bolletta, si deve tener conto, ad integrazione del valore determinato dall'applicazione dell'articolazione tariffaria, della valorizzazione delle cosiddette "componenti perequative" via via introdotte dall'Autorità Nazionale, con valori stabiliti di anno in anno e, precisamente[38]:

---

[37] Vedi Deliberazione CdA U.ATO n. 12_2025, recante "Definizione della tariffa del Servizio Idrico Integrato per gli anni 2024 e 2025, secondo le Deliberazioni ARERA n. 665/2017 (TICSI), n. 639/2023 (MTI-4) e n. 247/2025 (Approvazione dello Schema Regolatorio 2024-2029 proposto da U.ATO)."

[38] L'Autorità aggiorna la componente UI1 con cadenza semestrale. Con Delibera n.267/2023/R/COM l'Autorità ha aggiornato il valore della componente UI1 dal 01/07/2023 in 0,006 €/mc. L'Autorità aggiorna la componente UI2 con cadenza semestrale. Con Delibera n.918/2017/R/IDR l'Autorità ha stabilito il valore della componente UI2 dal 01/01/2018 in 0,009 €/mc. Con Determina n. 1/20120-DSID l'Autorità ha istituito la Quota ad integrazione del meccanismo nazionale per il miglioramento della qualità del servizio idrico integrato, che con Determina n. 639/2021/R/IDR è stata aggiornata a 0,0028473 €/mc: il valore totale della componente UI2 dal 01/01/2022 è pari a 0,0118473 €/mc. L'Autorità aggiorna la componente UI3 con cadenza annuale. Con Delibera n.639/2021/R/IDR l'Autorità ha stabilito il valore della componente UI3 dal 01/01/2022 in 0,0179 €/mc. L'Autorità aggiorna la componente UI4 con cadenza semestrale. Con Delibera n.239/2023/R/IDR l'Autorità ha stabilito il valore della componente UI4 dal 01/07/2023 in 0,00 €/mc. (*fonte Bluebook 2024 – pag.103*) – La valorizzazione dei coefficienti per gli anni 2024 e 2025 è pubblicata sul portale istituzionale della CSEA (Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali).

- la componente UI-1, alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici (per il 2024 ed il 2025 pari a 0,006 €/mc per ogni servizio – totale 0,018 €/mc per i tre servizi di acquedotto, fognatura e depurazione);
- la componente UI-2, per la promozione della qualità contrattuale dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione (per il 2024 ed il 2025 pari a 0,009 €/mc per ogni servizio – totale 0,027 €/mc per i tre servizi di acquedotto, fognatura e depurazione);
- la componente UI-3, alla copertura dei costi del bonus acqua. Questa componente è applicata a tutte le utenze diverse da quelle che beneficiano del bonus (per il 2024 ed il 2025 pari a 0,0179 €/mc per ogni servizio – totale 0,0537 €/mc per i tre servizi di acquedotto, fognatura e depurazione);
- la componente UI-4, alla copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia per le opere idriche (per il 2024 ed il 2025 pari a 0,0 €/mc),

inoltre, al totale così ottenuto si deve aggiungere l'importo dell'IVA pari al 10%.

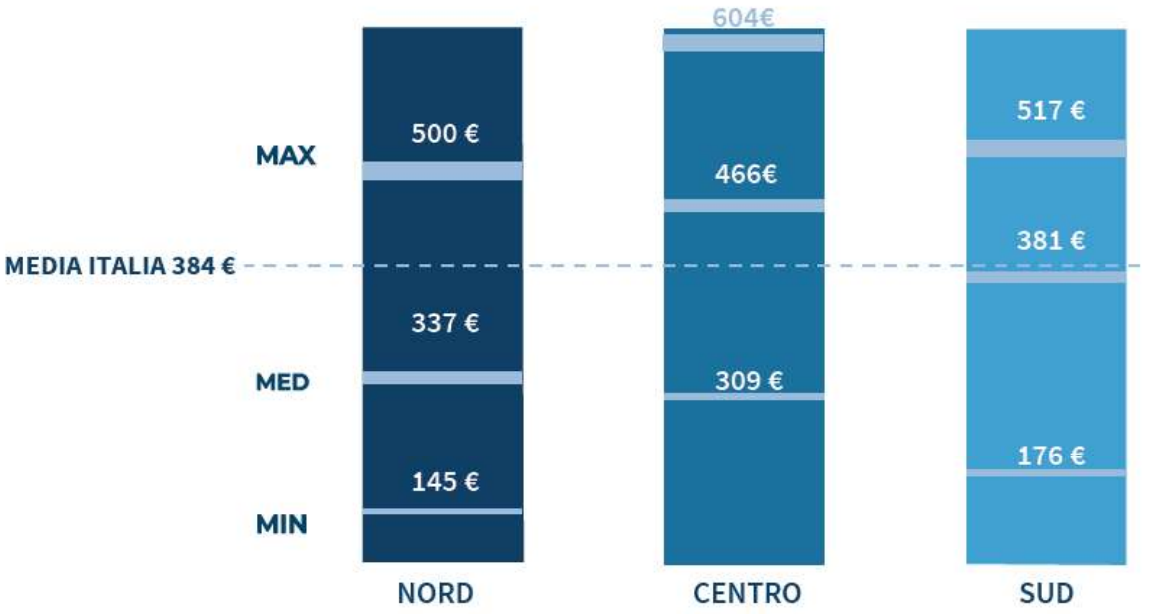
Ciò premesso, e pur tenuto conto che la valorizzazione del costo in bolletta per gli anni a venire è affetta da un certo grado di approssimazione, si ritiene utile riportare di seguito, unitamente al valore riferito all'anno 2023 (anno base per la definizione degli incrementi), quello previsto fino all'anno 2029, riportando per completezza anche il costo rapportato al metro cubo e quello giornaliero, sempre per la famiglia tipo di cui sopra.

	ATO CREMONA						
	utenza domestica residente tipo (3 componenti, 150 mc/anno)						
	2023	**2024**	**2025**	2026	2027	2028	2029
costo in bolletta (€/anno) (UI ed IVA comprese)	325	**351**	**383**	419	431	445	458
costo indicativo al mc (1.000 litri)	2,17	**2,34**	**2,56**	2,79	2,88	2,97	3,05
costo indicativo al giorno	0,89	**0,96**	**1,05**	1,15	1,18	1,22	1,25

Allo scopo di collocare i costi rappresentati in tabella in un contesto che consenta di apprezzarne l'entità in riferimento al costo sostenuto per il medesimo servizio in ambiti a diversa scala dimensionale, si riporta di seguito l'esito dell'elaborazione dei dati resi disponibili in riferimento all'anno 2024, nell'ultima edizione del Blue Book 2025,[39] basati su un campione di quasi 38 milioni di abitanti (pari al 64% della popolazione italiana), che comprende le utenze residenti di 62 bacini tariffari.

[39] Volume Blue Book 2025, a cura di Fondazione Utilitatis - https://utilitatis.org/wp-content/uploads/2025/03/BLUE-BOOK-2025.pdf

VALORI MINIMI, MEDI E MASSIMI DEL CORRISPETTIVO ANNUALE PER IL SII (INCLUDENDO L'IVA AL 10%), CONSIDERANDO UN'UTENZA DI 3 COMPONENTI CON UN CONSUMO DI 150 METRI CUBI ALL'ANNO, SUDDIVISI PER MACROAREA [DATI IN EURO; ANNO 2024]



Fonte: elaborazione Utilitatis su proposte tariffarie e siti web di gestori ed EGA

Il confronto evidenzia bene come la spesa per l'Ambito Cremonese sia nettamente inferiore ai massimi registrati, ma anche inferiore alla media nazionale, pur garantendo le elevate performance di cui ai è detto precedenti Capitolo 2.

5.4.4 La sostenibilità del costo del Servizio Idrico per l'utenza

Un breve cenno va fatto, nel presente elaborato, al tema della sostenibilità del costo del servizio per l'utente.

Come già accennato, le regole per la determinazione della tariffa sono rigidamente stabilite da un'Autorità Nazionale, e declinate in sede locale dagli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali che, una volta raccolti e validati i dati tecnici ed economici del Gestore di riferimento, possono intervenire solo marginalmente sui parametri di calcolo nel complesso processo di definizione tariffaria che si trovano a governare.

La sostenibilità si cui sopra è pertanto da considerarsi necessariamente intrinseca al Metodo Tariffario Idrico *ratione temporis* vigente, predisposto da ARERA, la quale, operando in un contesto normativo ben delineato, nelle determinazioni di competenza si attiene[40] al principio bene espresso dalla Commissione Europea nella Comunicazione COM (2014)177, relativa all'iniziativa dei cittadini europei "*Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale. L'acqua è un bene comune, non una merce*", per cui "*al fine di "garantire e migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari occorre agire su tre fronti: la qualità, l'accessibilità fisica e l'accessibilità economica*" gli Stati membri sono esortati ad "*adoperarsi più a fondo affinché tutti i cittadini possano avere*

[40] Si vedano, ad esempio, le premesse della Deliberazione ARERA 664/2015/R/ IDR recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI – 2"

accesso all'acqua potabile pulita a prezzi abbordabili", chiarendo, altresì che *"la direttiva quadro sulle acque, imponendo agli Stati membri di garantire che il prezzo applicato ai consumatori rifletta i costi reali dell'utilizzo delle risorse idriche, incoraggia l'uso sostenibile di queste limitate risorse e segnala quanto il principio dell'accessibilità economica dei servizi idrici sia fondamentale per l'UE, principio su cui quest'ultima basa la propria politica in materia di acque*";

Anche sul tema in esame è disponibile un'ampia letteratura agevolmente reperibile in rete, cui si rimanda per ogni approfondimento.

Ad ogni buon conto, al fine di rappresentare in modo immediato l'impatto sull'utente del costo del servizio, si si rimanda alla tabella di cui al precedente paragrafo 5.4.3 che riporta oltre al costo totale (che il Gestore suddivide in 4 bollettazioni) anche quello riferito a 1000 litri di acqua utilizzata ed alla spesa giornaliera.

Ancorché tali valori non costituiscano un parametro "ufficiale" in base al quale valutare la sostenibilità della spesa per l'utente, consentono una immediata percezione del valore del servizio fruito rispetto alla propensione a spendere per altri beni di consumo.

Si può facilmente osservare infatti che ad oggi, nell'Ambito cremonese, la disponibilità di un servizio altamente tecnologico ed energivoro, garantito da una struttura specializzata e performante, che eroga acqua potabile di qualità e la restituisce depurata all'ambiente, costa intorno ad 1 euro al giorno e, facendo qualche calcolo,[41] constatare come il soddisfacimento del fabbisogno potabile alimentare della famiglia con acqua dell'acquedotto comporti una spesa di circa 4 euro per l'intero anno, contro i circa 250 richiesti per l'acquisto di acqua (di tipo economico) in bottiglia.

Si ritiene altresì utile dare conto, in questa sede, delle iniziative che la Regolazione ed il Gestore hanno messo in campo, ognuno negli ambiti di competenza, al fine di contenere l'impatto della bolletta per l'utente. Sotto certi aspetti, si tratta di evidenziare la ricaduta in termini di beneficio tariffario di iniziative, disposizioni e circostanze già trattate nei precedenti capitoli, per altri si tratta di un focus di natura normativa. Per comodità di esposizione, dette iniziative sono di seguito ricondotte a due tipologie: "iniziative di sistema" ed "iniziative a sostegno dell'utenza".

Iniziative di sistema, che procedono in stretta collaborazione fra U.ATO e Gestore, possono individuarsi:

- nella ricerca, attivazione e gestione di tutte le forme di finanziamento pubblico per la realizzazione di opere del servizio idrico, al fine di non gravare la tariffa dei conseguenti costi di investimento: in tale ottica, oltre ai già citati fondi PNRR per circa 22,5 milioni di euro, vanno evidenziati gli oltre 10 ottenuti da Regione Lombardia ed i circa 68 milioni di interventi in graduatoria (ammessi, in attesa di conferma), candidatati nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza del Settore Idrico (PNIISSI);
- la priorità assegnata in fase di pianificazione infrastrutturale ad interventi finalizzati alla sostenibilità energetica ed ambientale in tema di autoproduzione di energia, ottimizzazione dei processi (automazione, telecontrollo, telemisura), riduzione delle perdite nelle reti di acquedotto e di acque parassite nelle reti fognarie, la riduzione della quantità di fanghi di

[41] Consumo potabile a persona = 1,5 l/giorno; costo acqua (di tipo economico) in bottiglia = 0,15 €/litro

depurazione da smaltire, essendo i costi per energia e smaltimento direttamente gravanti in tariffa;

- l'attenzione posta alla comunicazione con l'utenza, in considerazione della comprovata circostanza per cui la propensione a pagare per il servizio è direttamente correlata alla qualità percepita.

Fra le iniziative a sostegno dell'utenza, è possibile annoverare:

- applicazione generalizzata per l'utenza domestica residente nell'Ambito della tariffazione pro-capite prevista dalla regolazione nazionale, mediante la quale, ampliando gli scaglioni tariffari in base alla numerosità del nucleo famigliare, si evita di applicare la maggiorazione insita nel metodo ed idonea a segnalare uno spreco di acqua, ove invece si tratta di un ragionevole utilizzo in ragione del maggior numero di utenti;
- l'erogazione, agli aventi diritto[42], di una fornitura (acquedotto, fognatura e depurazione) gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua, pari a 50 litri/abitante/giorno, per ogni componente del nucleo agevolato: nell'Ambito cremonese, per la famiglia tipo, l'applicazione del bonus comporta un risparmio di circa 84 euro per l'anno 2024 e circa 92 per l'anno 2025. In riferimento all'ultima annualità rilevata, il 2024, tale agevolazione ha riguardato 11.207 utenze (33.134 persone fisiche) con una agevolazione che ammonta a circa 380.500 euro;
- l'introduzione, in sede locale, di una tariffazione agevolata per le Case di Riposo, con tariffa simile a quella domestica residente e scaglioni ampliati in funzione del numero di posti letto;
- lo svolgimento, in sede locale, di campagne informative ed iniziative pubbliche per un uso consapevole della risorsa e per tranquillizzare l'utenza circa l'utilizzo alimentare dell'acqua del rubinetto anziché acquistare l'acqua in bottiglia (risparmio di intorno ai 20-25 €/mese per famiglia tipo);
- l'avvio, in sede locale, di svariati progetti in collaborazione con la Fondazione "Banca dell'Acqua Onlus", nata su iniziativa del Gestore, mediante i quali utenti in condizioni di disagio economico, lavorativo, famigliare e personale possono estinguere il debito con Padania Acque svolgendo lavori socialmente utili;
- la decisone, assunta in sede locale, di realizzare almeno una "casa dell'acqua" in ogni comune dell'Ambito al fine di assicurare ai residenti la disponibilità di un idoneo quantitativo gratuito di acqua di elevata qualità.

6. Oneri e risultati in capo agli enti affidanti

6.1 Oneri

Come già accennato al precedente Capitolo 1, l'affidamento del Servizio Idrico integrato secondo la modalità *in house providing* a Padania Acque S.p.A. (Società totalmente ed unicamente partecipata dai Comuni dell'Ambito e dalla Provincia) è stata deliberata da Consiglio di Amministrazione

[42] Per il 2024 ed il 2025 ARERA ha stabilito i seguenti requisiti: ISEE <= 9.530 € - ISEE <=20.000 per famiglie con 4 o più figli

dell'Ufficio d'Ambito, e la Convenzione di Gestione (che specifica condizioni, modalità e obiettivi in relazione al servizio affidato) è stata sottoscritta dal suo Presidente.

L'Ufficio d'Ambito è un'Azienda Speciale della Provincia di Cremona, dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, organizzativa, patrimoniale, finanziaria, gestionale, contabile e negoziale, istituita[43] allo scopo di esercitare le funzioni di governo locale in materia di Servizio Idrico Integrato e gestione delle risorse idriche, attribuite alle Province lombarde con Legge Regionale[44], a seguito dell'intervenuta soppressione delle Autorità d'Ambito.

I Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale, coincidente coi confini provinciali, che già non esercitavano più singolarmente competenze dirette in materia di Servizio Idrico a seguito della previsione normativa di un esercizio in forma associata tramite le (successivamente soppresse) Autorità d'Ambito[45], hanno partecipato al processo di affidamento esprimendo all'Ufficio d'Ambito il loro parere obbligatorio e vincolate in sede di Conferenza dei Comuni[46].

Nel contesto delle funzioni e delle competenze sopra descritto, deve necessariamente inserirsi, ai fini della disamina richiesta nel presente capitolo, il ruolo assunto della Autorità Nazionale in materia a partire dall'anno 2011, con l'acquisizione delle competenze sul servizio idrico, ed in ottemperanza ai disposti di cui al D.P.C.M. 20 luglio 2012, che ne specifica le funzioni di regolazione e controllo: ARERA infatti nei diversi provvedimenti di regolazione tariffaria ha provveduto a declinare a livello nazionale l'assunto comunitario del *full cost recovery*[47] ovvero del recupero integrale dei costi del servizio idrico, mediante una corretta tariffazione delle utenze in base al principio "chi inquina, paga[48]", introducendo inoltre misure rivolte al loro efficientamento ed miglioramento della qualità.

Pertanto, la tariffazione delle utenze servite, secondo la regolazione di tempo in tempo vigente, consente al Servizio Idrico di essere assolutamente autosufficiente quanto alla copertura dei costi di qualsiasi natura e di non presentare alcun onere per la Provincia ed i Comuni dell'Ambito.

A tal proposito rileva, in particolare, la circostanza per cui secondo la regolazione ARERA, anche i costi di funzionamento dell'Ufficio d'Ambito sono integralmente riconosciuti in tariffa: per tale

[43] Con Delibera consiliare n. 40 del 21 marzo 2011.

[44] Legge Regionale 27 dicembre 2010, n. 21 "Modifiche alla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), in attuazione dell'articolo 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191", art. 48, comma 1 "dal 1° gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità di ambito, come previste dall'articolo 148 del d.lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle province" e comma 1.bis " le province, di seguito indicati quali enti di governo dell'ambito, costituiscono in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del d.lgs. 267/2000 e senza aggravio di costi per l'ente locale, un'azienda speciale, di seguito denominata Ufficio di ambito".

[45] D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", art. 148 (articolo successivamente abrogato dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificata dal decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216).

[46] Legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", art. 48, comma 3.

[47] la comunicazione COM(2000)477 prevede che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire, secondo il principio del full cost recovery, vi siano: a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione, che includono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi); b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi e a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi); c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee).

[48] Direttiva 2000/60/CE, art. 9.

ragione, la previsione di eventuali costi di funzionamento dell'Azienda posti a carico della Provincia contenuta nello Statuto approvato dal Consiglio Provinciale in sede di costituzione dell'Ente (marzo 2011) è di fatto disapplicata a seguito della Deliberazione ARERA del 28 Dicembre 2012 n. 585/2012/R/ IDR.

6.2 Risultati

La Provincia di Cremona è socio di Padania Acque S.p.A. (Gestore affidatario del Servizio Idrico Integrato) con una percentuale di partecipazione pari a 11,21103 % (per un totale di 7.276.274 azioni ed un capitale di 3.783.662,48 € al 31.12.2024).
Analogamente, i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale (coincidente coi confini provinciali) partecipano alla S.p.A. con ognuno la propria quota (escluso Rivolta d'Adda).
L'utile di esercizio, riportato nel Bilancio annuale 2023, è pari a 3.387.055,01 €, interamente destinato a Riserva straordinaria.

La medesima destinazione è stata deliberata dai Soci per gli anni precedenti.

7. Rispetto degli obblighi indicati nel Contratto di Servizio

In sede di affidamento del Servizio Idrico, intervenuto, come accennato, con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 12 in data 08/08/2014, è stato sottoscritto dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito e dal Presidente di Padania Acque Gestione S.p.A. in data 10 ottobre 2014, il "Contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito e la società Padania Acque Gestione S.p.A. affidataria della gestione del servizio idrico integrato".
Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito n. 25 in data 9/12/2015, recante "Fusione per incorporazione di Padania Acque Gestione S.p.A in Padania Acque S.p.A. Presa d'Atto" si è formalizzato che, a far data 1 dicembre 2015, Padania Acque S.p.A. è subentrata, senza soluzione di continuità, nel ruolo di Gestore Unico dell'ATO della provincia di Cremona;
In data 31 marzo 2017 è stata sottoscritta una versione aggiornata della "Convenzione di gestione per regolare i rapporti tra l'Ufficio d'Ambito e la società Padania Acque S.p.A. affidataria della gestione del servizio idrico integrato", in data 22 marzo 2021 sottoscritto un adeguamento testuale dell'articolato e degli allegati alle più recenti novità normative e, da ultima, è intervenuta la sottoscrizione di una versione aggiornata in data 6 marzo 2024[49].
Gli allegati alla Convenzione di Gestione, rilevanti ai fini della verifica del rispetto degli obblighi contrattuali sono rinvenibili nella Carta dei Servizi (allegato e) e nel Programma degli Interventi del Piano d'Ambito periodicamente aggiornato.
Per quanto riguarda l'adeguatezza della gestione ai contenuti dei suddetti elaborati, si rimanda alla disamina della performance del Gestore in termini di Qualità Contrattuale e Tecnica di cui al precedente Capitolo 2.

[49] La Convenzione di Gestione ed i relativi allegati è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito della provincia di Cremona, nella sezione "Affidamento e Gestione".

In particolare, per quanto riguarda il Programma degli Interventi si ritiene utile, ad integrazione delle valutazioni (anche in termini di premialità conferite) circa il raggiungimento degli obiettivi prefissati mediante la realizzazione delle opere programmate, evidenziare, l'operato del Gestore in riferimento al completamento della programmazione così come pianificata.
La suddetta rilevazione, contenuta nell'elaborato "Aggiornamento PdI - Luglio 2025" già citato al precedente Capitolo 4, è stata effettuata adottando come indicatore dello stato di attuazione di ogni intervento pianificato a partire dal 2021, il rapporto tra investimenti effettuati sino al luglio 2025 e l'importo dell'opera. Ancorché si tratti di un'approssimazione, si è ritenuto che tale approccio possa consentire una immediata percezione dello stato di attuazione del Programma.
L'analisi circa l'esito dell'elaborazione, evidenzia come dei 165 interventi pianificati, ben 38 siano terminati in anticipo, 131 siano sostanzialmente allineati coi tempi programmati e 2 siano giustificatamente in ritardo a causa di conteziosi con l'appaltatore, e solo 4 siano stati riprogrammati in conseguenza della priorità assegnata all'attuazione degli interventi finanziati con fondi PNRR .

Per quanto riguarda ulteriori contenuti dell'Atto Convenzionale che implicano una valutazione circa l'ottemperanza ai loro disposti da parte del Gestore, è possibile far riferimento all'articolo 40 "Premialità e Penalizzazioni", comma 40.4, ed all'articolo 42 "Sanzione coercitiva: sostituzione provvisoria", comma 42.1, della vigente Convenzione di Gestione, commi che per comodità di seguito, si riportano:

40.4 L'EGATO si riserva, inoltre, di applicare le seguenti penali:

a) *in caso di mancata, tardiva, mendace o incompleta comunicazione dei dati di cui al paragrafo 37.1, lettere j) e k) nonché 37.4, lettere a), b), c) dell'articolo 37 ("Obblighi e responsabilità del Gestore"), nonché in caso di impedimento all'effettuazione di tutti gli accertamenti, sopralluoghi e verifiche di cui al paragrafo 37.9, una penale compresa fra euro 5.000 (euro cinquemila/00) ed euro 10.000 (euro diecimila/00) per ciascun evento, determinata in base alla gravità dell'inadempimento imputabile al Gestore, salvo i casi di caso fortuito o Forza Maggiore;*
b) *in caso di mancata o ritardata (rispetto ai tempi stabiliti da EGATO) redazione o aggiornamento del manuale della sicurezza delle reti e degli impianti, del manuale del sistema di gestione della sicurezza sul lavoro, del manuale del sistema per la gestione della qualità in relazione al servizio affidato, del piano di emergenza in caso di crisi idrica, del piano di emergenza per il servizio di fognatura e depurazione, del piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche e fognarie di cui, rispettivamente, ai paragrafi 37.10, 37.11, 37.12, 37.13, 37.14 del precedente Articolo 37, verrà applicata una penale pari ad euro 5.000 per ogni mese di ritardo, fatti salvi i casi di Forza Maggiore;*
c) *in caso di mancata reintegrazione della fideiussione entro il termine di 60 (sessanta) giorni, ai sensi del successivo paragrafo 43.5 dell'Articolo 43 ("Garanzie"), verrà applicata una penale pari ad euro 2.000 (euro duemila/00) per ogni giorno di ritardo, a partire dal sessantunesimo giorno e sino all'occorrenza del terzo mese di messa in mora senza esito, allo scadere del quale l'EGATO si riserva il diritto di risolvere la presente Convenzione, ai sensi dell'art. 1454 codice civile;*
d) *in caso di mancata trasmissione, da parte del Gestore, delle polizze assicurative di cui al successivo Articolo 44 ("Assicurazioni") verrà applicata una penale pari ad euro 2.000 (euro duemila/00) per ogni giorno di ritardo …*

42.1 In caso di inadempienza grave del Gestore, qualora non ricorrano circostanze eccezionali e non vengano compromesse la continuità dei servizi, l'igiene o la sicurezza pubblica, l'EGATO potrà adottare tutte le misure necessarie per la tutela dell'interesse pubblico, ponendole a carico del Gestore, compresa la provvisoria sostituzione del Gestore medesimo.

In relazione alla verifica sull'operato di Padania Acque S.p.A. svolta puntualmente dallo scrivente Ufficio d'Ambito, non si sono mai rilevati (né si prevede l'insorgere) di presupposti per l'applicazione di penali e/o sanzioni.

Visto
IL DIRETTORE
(dott. Damiano Scaravaggi)
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

IL PRESENTE ELABORATO È STATO PREDISPOSTO DALLA STRUTTURA INTERNA DELL'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI CREMONA.